



Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 116° - NUMERO 2

MARSALA, 29 GENNAIO 2013

Euro 1,00

Ripartiamo dall'uomo... Approdiamo alla pace

di Fr. Ibrahim Faltas
A pag. 3

È con gioia che scrivo questo augurio da Gerusalemme, in questo nuovo anno. Grazie alla presenza di tanti pellegrini si avverte un'aria di festa e di serenità, e soprattutto si respira più che mai la straordinaria bellezza della presenza di Colui che più di 2000 anni fa, proprio qui, sulla nostra terra ha cambiato la storia. Gerusalemme, la città dove vivo, è la città che costituisce il cuore della Terra Santa e del mondo.

Tonno, aumentata quota pesca per Marsala



**Giulia Adamo:
"Sono soddisfatta.
È un successo
per i nostri operatori
della pesca per i quali
abbiamo lottato"**

di Antonio Pizzo
A pag. 4



E' allarme: troppe sale gioco

Giulia Adamo scrive al Prefetto

A pag. 2

Il Ministro Corrado Passera ha varato il piano nazionale per il riordino degli aeroporti Birgi riconosciuto aeroporto di interesse nazionale

di Marcello Scarpitta
A pag. 4

Si continua a discutere sui due progetti di messa in sicurezza e miglioramento

Polemiche sul porto di Marsala

Posidonia e finanziamenti al centro dell'attenzione di quanti sono interessati alla risoluzione del problema



di Antonella Genna
A pag. 5

GIOIELLERIA
Alagna
MONT BLANC
Recarlo
BAUME & MERCIER
— GENEVE - 1830 —
Marsala - Via XI Maggio

**Elezioni politiche
2013**

Le prospettive dei candidati marsalesi

*Chi potrà essere eletto? È la domanda
ricorrente di tanti cittadini*

di Antonella Genna
A pag. 7

Bertoldo

M.P.S. La politica c'entra

...

Il piacere di sfogliare i giornali

...

La novità

A pag. 2

Bertoldo

M.P.S. La politica c'entra

So che i lettori attendono un giudizio sui fatti della Banca del Monte dei Paschi di Siena.

Dico subito che questo grande "scandalo" fa parte della filiera degli scandali finanziari, a cominciare dalla Banca Romana, ai tempi di Giovanni Giolitti.

La Banca Romana distribuiva mazzette. Allora saltò mezza classe dirigente coinvolgendo nello scandalo lo stesso Giolitti.

Al Monte dei Paschi sono già all'opera gli organi di controllo e la magistratura. E il Parlamento ha nominato una Commissione d'inchiesta con l'assenso dei due maggiori partiti PD e PDL.



Seconda questione, politica.

Dati di fatto. Siena è il senese hanno avuto ed hanno dai tempi lontani amministratori di sinistra, dal PCI al PD. Erano, e sono come si diceva una volta, "feudi rossi". Nominare gli amministratori al M.P.S. erano gli amministratori degli Enti Locali ed erano nomine politiche, anche se gli amministratori della banca erano dei tecnici.

Quindi responsabilità politiche, soprattutto per non avere saputo rinnovare a tempo la classe dirigente del PD senese o per non avere eletto politici al di sopra di ogni sospetto.

La politica c'entra, eccome.

Il piacere di sfogliare i giornali

"No, per me e forse per qualcun altro della mia età non è (ancora) la stessa cosa sfogliare i quotidiani online sullo schermo del computer o nella versione speciale per iPad. Lì. Quel medesimo oggetto diventa meravigliosamente asettico, lucido, ma mi sembra che gli manchi un'anima, un'autorevolezza, un senso di priorità, una modulazione della voce: il prodotto è elegante, ma è come se tutte le notizie fossero uguali. La carta mi dà emozioni ineguagliate: dall'impaginazione, dal formato dei titoli, delle didascalie, dalla posizione delle foto capisco al volo la gerarchia delle notizie che mi

vogliono comunicare". (Federico Rampini, *Voi avete gli orologi, noi abbiamo il tempo*, manifesto generazionale per non rinunciare al futuro, Mondadori, strade blu, 2012).

Mi trovo in completa sintonia con Federico Rampini, corrispondente di Repubblica dagli Stati Uniti. Ed aggiungerei: il rito di andare all'edicola (sempre la stessa) chiedere i "tuoi" quotidiani, pagare, prenderli, scambiare qualche parola con il rivenditore. Poi avviarti con la carta stampata stretta nella mano dondolante vicino la coscia. E' come avere il mondo nelle tue mani.

La novità

"Noi siamo la vera novità". Pier Ferdinando Casini. Lui, Casini è la vera novità?! Siamo a "Scherzi a parte".

E' allarme: troppe sale gioco

Giulia Adamo scrive al Prefetto

«Troppe sale gioco in città. E' emergenza sociale». E' quanto afferma il sindaco Giulia Adamo, che ha inviato una nota al prefetto Marilisa Magno chiedendo di affrontare il «preoccupante» fenomeno. «Il continuo proliferare di sale giochi e scommesse - scrive il sindaco - è ormai una vera e propria emergenza sociale, che crea apprensione nelle famiglie e preoccupa seriamente questa amministrazione comunale». Il primo cittadino si rivolge al prefetto, si sottolinea nella nota diffusa dal palazzo di via Garibaldi, perché «il Comune non ha alcuna competenza in materia». Il rilascio della licenza necessaria ad attivare gli apparecchi di video/lotteria spetta, infatti, alla Questura e «nessuna norma di legge - si ribadisce - consente all'ammini-



strazione comunale di opporsi». Il risultato, afferma la Adamo, è che «le sale giochi e scommesse hanno invaso la città, rilevando locali prima occupati da negozi d'abbigliamento e alimentari o, cosa ancor più grave, ubicandosi in prossimità delle scuole». Per il sindaco, dunque, occorre fare qualcosa. Ma se le sale gioco proliferano è perché «c'è mercato». In un momento di grave crisi economica generale, infatti, anche a Capo Boeo, sono in tanti a tentare la fortuna. E considerando che il fenomeno riguarda anche città del Trapanese, la Adamo invita il prefetto a «valutare l'opportunità di programmare un incontro con i sindaci della provincia, al fine di affrontare il problema esposto e trovare idonee soluzioni».

Antonio Pizzo

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI
PROCEDIMENTO N. 108/03 ES.
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c. rende noto che il **giorno 27 Febbraio 2013 alle ore 17,30** nel proprio studio in Marsala nella via Armando Diaz n. 56 procederà **alla vendita senza incanto** dei beni siti in Marsala nella via Mazara n. 87/91 complesso residenziale la Senia, nel NCEU di Marsala Fg. mappa 206, sottoposti a pignoramento da Island Finance S.p.A. di seguito descritti:

Lotto n. 63: locale ad uso deposito al piano scantinato di un edificio condominiale della superficie complessiva di circa mq.440 sito in Marsala, via Mazara n.87/91, nel NCEU foglio mappa 206, part.364/81.

**Prezzo base Euro 48.925,59
rilancio minimo Euro 1.000,00.**

Lotto n. 69: posto auto al piano scantinato di un edificio condominiale della superficie complessiva di circa mq.9 sito in Marsala, via Mazara n.87/91, nel NCEU foglio mappa 206, part.364/137.

**Prezzo base Euro 785,67
rilancio minimo Euro 100,00.**

Lotto n. 71: posto auto, piano scantinato di un edificio condominiale, della superficie complessiva di mq. 9, in Marsala via Mazara n.87/91, nel NCEU fg 206, part.364/150.

**Prezzo base Euro 1.800,00
rilancio minimo Euro 200,00.**

Lotto n. 72: posto auto, piano scantinato di un edificio condominiale, della superficie complessiva di mq. 9, in Marsala, nella via Mazara n.87/91, nel NCEU fg 206, part.364/151.

**Prezzo base Euro 1.800,00
rilancio minimo Euro 200,00.**

Fissa sin d'ora per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa il giorno 20 Marzo 2013 ore 18.00 per la vendita ai pubblici incanti.

Ogni interessato potrà presentare istanza, redatta in carta legale, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato Avv. Corrado Di Girolamo esec. imm. n. 108/03), entro le ore 12 del giorno precedente fissato per la vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

Nel caso di esito infruttuoso della vendita senza incanto, la domanda di partecipazione per la vendita con incanto dovrà essere presentata, redatta in carta legale, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato Avv. Corrado Di Girolamo esec. imm. n. 108/03), entro le ore 10 dello stesso giorno fissato per la vendita, con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito internet
www.tribunaledimarsala.net

L'avviso di vendita ed ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo studio dell'Avvocato Corrado Di Girolamo in Marsala via Armando Diaz n. 56, nel quale dovranno essere depositate le offerte o le domande.

Marsala, li 2 gennaio 2013.

**Professionista Delegato
Avv. Corrado Di Girolamo**



FONDATA DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore
VITO ALFREDO RUBINO

Direttore Responsabile
ROSA RUBINO

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA

CENTRO STAMPA RUBINO

Via Trapani, 123 - Marsala - Tel. e Fax 0923.736272

www.ilvomere.it • info@ilvomere.it

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Da Betlemme ci scrive Fr. Ibrahim Faltas

Ripartiamo dall'uomo... Approdiamo alla pace



Ibrahim Faltas francescano egiziano è economo della Custodia di Terra Santa. E' noto per avere vissuto e partecipato alle dure vicende del conflitto tra Israeliani e Palestinesi durante l'assedio armato alla Basilica della Natività di Betlemme nel 2002. In questo contesto si è distinto per la sua qualità di mediatore. E' autore del best-seller "L' Assedio della Basilica della Natività". Di recente ha scritto un altro bellissimo libro: "Dall'Assedio della Natività all'assedio della Città".

E' con gioia che scrivo questo augurio da Gerusalemme, in questo nuovo anno.

Grazie alla presenza di tanti pellegrini si avverte un'aria di festa e di serenità, e soprattutto si respira più che mai la straordinaria bellezza della presenza di Colui che più di 2000 anni fa, proprio qui, sulla nostra terra ha cambiato la storia.

Gerusalemme, la città dove vivo, è la città che costituisce il cuore della Terra Santa e del mondo. Un vero crocevia delle genti e di popoli, che portano un pezzo della loro storia, che qui giungono, nella città santa chiedendo la Pace.

Gerusalemme, diventa così per me un luogo di osservazione privilegiato, dove il dialogo e la riconciliazione, dovrebbero caratterizzare la città della Pace.

In punta di piedi siamo entrati nel nuovo anno, portando nel nostro cuore la speranza che la vita di tanti uomini possa veramente cambiare, dopo la paura e l'angoscia che abbiamo vissuto negli ultimi giorni di Novembre dell'anno scorso, quando gli scontri tra Israele e Gaza, in un batter d'occhio ci hanno fatto precipitare in un clima di paura e di grande incertezza.

Il cessate il fuoco, il riconoscimento dell'ONU della Palestina "come stato osservatore non membro" ha riacceso gli animi e la speranza, in tanta gente, mentre le giornate scorrono come prima e niente è ancora cambiato.

Il muro che attanaglia Betlemme e le altre città palestinesi è sempre lì immobile, come un ostacolo insormontabile, che abbruttisce il paesaggio e che come un macigno pesa sulla vita e sul cuore di tanti uomini. Suscita scandalo e sconcerto, ma rimane lì.

Noi qui in Terra Santa, abbiamo vissuto quest'ultimo anno, con molta trepidazione a causa dei vari mutamenti politici e governativi, che hanno coinvolto tutti i paesi arabi intorno a noi.

Siamo stati spettatori, di un periodo storico contemporaneo che è stato definito e accolto da tutti come la Primavera Araba, che avrebbe dovuto portare un'aria di rinnovamento e di riorganizzazione verso una nuova democrazia, nei paesi coinvolti.

In realtà, oggi assistiamo inerti a guerre interne, dove si è scatenata una crudeltà dell'uomo sull'uomo, dividendo popolazioni come in Egitto, in Siria, in Libia, in Tunisia, per citare alcuni paesi.

La cronaca di tutti i giorni ci racconta cosa sta accadendo in Siria, dove giornalmente si contano i morti. E la popolazione sta scappando nei paesi vicini, in Egitto, in Libano, in Giordania. Le ultime notizie ci informano di più di 600.000 profughi siriani, ma il numero è destinato ad aumentare nell'arco di un breve periodo.

I cristiani siriani vivono con angoscia e paura, giorno dopo giorno, e temono per il loro futuro: si domandano, se domani anche la Siria sarà come l'Egitto: una nazione a totalitarismo religioso islamico, da cui saranno costretti a fuggire.

Anche in Egitto, nell'ultimo anno la situazione è radicalmente cambiata.

Io sono egiziano di origine, e il mutamento avvenuto dopo le ultime elezioni, si percepisce forte quando si entra nel paese.

Di fatto i cristiani vivono una vera emarginazione, in un clima di tensione e di paura, dove la violenza si scatena con facilità, il sopruso e la delin-

quenza degenerano sempre più, causando delle faide interne nei villaggi e nelle città, tra egiziani contro egiziani, dove la differenza a volte è data solo dal credo religioso.

Anche i Libia, abbiamo assistito, dopo la rivoluzione, a violenze e razzie, tra ribelli libici e popolazione libica.

Credo che questi paesi non erano ancora pronti a questa riorganizzazione e che la Primavera Araba abbia condotto queste popolazioni allo sbaraglio, dove la democrazia e la libertà, sono ancora lontane, poiché non si possono né imporre, né esportare, ma devono crescere e sgorgare da un processo di maturazione di ogni individuo.

Non c'è nessun accordo di pace o di stabilità che può reggere se l'uomo non vuole integrarsi nella cultura di democrazia, di non violenza e di pace.

La verità e la non violenza si diffondono, più che per mezzo di leggi o da accordi presi da chi sta ai vertici di una nazione, da ogni singolo uomo, che è artefice del proprio destino, libero di scegliere il modo in cui usare tale libertà.

Forse in questo nuovo mondo dove la violenza e la guerra fanno ogni giorno notizia, diventa indispensabile che l'umanità rinnovi e rafforzi quell'alleanza tra essere umano e essere umano, nel rispetto della vita e della Verità. La via della pace è la via della Verità.

Ripartiamo dall'uomo, dalla dignità dell'uomo, per approdare alla pace.

La pace è più importante di ogni giustizia, e la pace non fu fatta per l'amore di giustizia, ma la giustizia per amare la pace.

Gerusalemme, 5 Gennaio 2013



Ore decisive per la scomparsa del giovane marsalese Daniele Mancuso

Sono giorni di angoscia quelli dei familiari e degli amici di Daniele Giovanni Mancuso, di 26 anni, marsalese, studente universitario di ingegneria aeronautica al Politecnico di Torino. Del giovane, ormai prossimo alla laurea, non si hanno notizie dal 22 gennaio, quando ha contattato alcuni familiari per dire che aveva il telefono cellulare guasto. L'ultimo messaggio su Facebook ("Go! Go! Go!") lascia presagire una partenza. Intanto, la famiglia "tiene a precisare di non divulgare notizie

non provenienti direttamente da fonti ufficiali (forze di Polizia, avvocato Giacomo Frazzitta e famiglia Mancuso) per non ostacolare le indagini che alacremente sta conducendo la Polizia di Stato". I genitori, inoltre, "ringraziano tutti i cittadini che in questi giorni sono stati vicino alla famiglia e chiedono di non telefonare ai numeri divulgati se non per dare notizie utili per il ritrovamento di Daniele. Coloro che intendano esprimere ancora la loro vicinanza possono farlo attraverso sms

e posta elettronica, è bene infatti che i cellulari restino liberi per le comunicazioni istituzionali e per dare spazio a quanti realmente possano dire di essersi imbattuti con Daniele, che sembra probabile stia viaggiando nel territorio francese". La Polizia continua a non tralasciare alcuna ipotesi e lavora su tutte le direzioni in attesa di una soluzione positiva. Chi dovesse avere notizie può telefonare a questi numeri: 329.2981272 - 392.9209244 - 328.9516170 - 0923.718811.

Il Vomere

è anche su Facebook 

Cliccate Mi piace per seguirci

www.ilvomere.it



Il Ministro Corrado Passera ha varato il piano nazionale per il riordino degli aeroporti

Birgi riconosciuto aeroporto di interesse nazionale

L'aeroporto di Birgi riceve l'esplicito riconoscimento di aeroporto di interesse nazionale dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Il ministro Corrado Passera ha varato il piano nazionale per il riordino degli aeroporti italiani inserendo Birgi in uno speciale Olimpo di 31 aeroporti. «Sono state poste le basi per una riforma attesa da 30 anni - ha detto Passera che ha anche reso pubblico l'elenco degli aeroporti di interesse nazionale. L'aeroporto "Vincenzo Florio" è in questo speciale elenco insieme a Bergamo, Bologna, Genova, Milano Linate, Malpensa, Napoli, Palermo, Roma Fiumicino, Torino, Venezia, Alghero, Bari, Brindisi, Cagliari, Catania, Firenze, Lamezia Terme, Olbia, Pisa, Roma Ciampino, Treviso, Verona, Ancona, Pescara, Reggio Calabria, Trieste Lampedusa, Pantelleria, Rimini e Salerno.

Obiettivo del Ministero è di accogliere questi aeroporti da un punto di vista finanziario sotto la propria sfera di controllo dal momento che, secondo quanto prevede la riforma, gli scali in elenco manterranno concessione nazionale e riceveranno interventi di ammodernamento e infrastrutturazione a carico dello Stato. Un gran risparmio quindi e un'occasione di crescita anche per il nostro aeroporto laddove tutti gli altri scali non inclusi nella lista dovranno trovare risorse finanziarie presso gli enti locali e le Regioni innanzitutto.



Così sarà per Brescia, Bolzano, Cuneo, Foggia, Crotone, Parma, Siena e Perugia che potranno attingere finanziamenti solo dalle autorità locali ed ovviamente solo qualora queste dovessero avere i fondi a loro bilancio. Nella lista dei 31 sono

invece ricompresi quegli scali che rientrano nei piani infrastrutturali europei, in una situazione in cui questi aeroporti, Birgi incluso, vengono proiettati in una dimensione di operatività internazionale. «L'Italia può ambire ad avere un sistema di aeroporti all'avanguardia e competitivo a livello internazionale - ha aggiunto Passera - evitando sprechi di risorse pubbliche. La collaborazione con le Regioni sarà fondamentale.» Il fine del piano è quello di ridurre la frammentazione esistente favorendo un processo di riorganizzazione infrastrutturale in "reti aeroportuali". Tutti gli aeroporti dovranno varare un piano di riequilibrio economico-finanziario volto a contenere le spese dello Stato e degli enti locali evitando sprechi di denaro pubblico da un lato e favorendo l'immissione di capitali privati dall'altro. Dei 112 aeroporti nazionali solo 31, tra cui Birgi, avranno una sorta di preferenza da parte dello Stato mentre tutti gli altri scali dovranno essere praticamente trasferiti agli enti locali che potranno, in mancanza di fondi deciderne anche la chiusura. L'aeroporto "Vincenzo Florio" si pone quindi sotto il più sicuro ombrello di protezione economico-finanziario garantito dallo Stato, una cosa non da poco considerato lo stato di crisi in cui versano un po' tutti gli enti locali.

Marcello Scarpitta

Tonno, aumentata quota pesca per Marsala

Giulia Adamo: "Sono soddisfatta. E' un successo per i nostri operatori della pesca per i quali abbiamo lottato"

Le ripetute proteste della marineria locale e la missione romana del sindaco Giulia Adamo hanno avuto come effetto l'aumento della quota pesca, da 197 a 300 tonnellate, del tonno rosso con il sistema del palangaro. Un sistema utilizzato soprattutto dai pescherecci marsalesi. La nuova direttiva è del ministero della Pesca. Nei prossimi giorni, il decreto dovrebbe essere firmato dal ministro Catania. Trecento tonnellate equivale al 15% dell'intera quota stabilita dall'Iccat, l'organismo dell'Ue che stabilisce tutte le quote pesca nei mari attorno all'Europa. «La parte del padrone - si legge in una nota diffusa ieri dal Comune - la farà sempre la marineria che adotta il sistema della circuizione cui spetteranno 1.431,24 tonnellate (pari al 73,81%); mentre 150 tonnellate sono previste per le tonnarie fisse

(7,69%), 40 per la pesca sportiva (2,05%) e 29,18 tonnellate (1,48%) come quota indivisa». «Sono soddisfatta - ha dichiarato il primo cittadino - E' un successo per i nostri operatori della pesca per i quali abbiamo lottato. La precedente distribuzione era davvero assurda e di ciò ci lamentammo qualche tempo addietro con il rappresentante del governo Monti. Adesso, la promessa è stata mantenuta e ciò darà un po' di sollievo ad oltre 500 famiglie che traggono il loro sostentamento dalla pesca del tonno». Ora, si punta, però, ad ulteriore aumento della quota pesca, che negli ultimi anni ha subito diverse decurtazioni. «La nostra soddisfazione - afferma, infatti, il sindaco Adamo - non è completa. E' stato un primo passo cui mi auguro ne seguiranno degli altri. L'obiettivo è quello, non semplice, di

arrivare negli anni a venire ad almeno a 500 tonnellate di pescato. Visto, peraltro, che attualmente la risorsa di pesca lo consentirebbe. I nostri mari sono pieni di branchi di tonni e la nostra marineria non li può catturare per un'assurda normativa comunitaria». Sull'aumento della quota, nel giugno 2011, da Roma erano giunte promesse poi non rispettate. Lo scorso novembre, la missione romana del sindaco, che tornata dalla Capitale affermò: «Armatori e marinai devono ritornare ad avere dei giusti guadagni e non essere sopraffatti dai loro colleghi che attuano la circuizione». Nel 2010, la quota assegnata a Marsala fu di 550 tonnellate. L'anno dopo di appena 220.

Antonio Pizzo



Elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica del 24-25 Febbraio 2013

CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE PER LA PROPAGANDA ELETTORALE

In conformità al Codice di autoregolamentazione per la propaganda elettorale, al fine di offrire pari condizioni ai candidati, la testata giornalistica Il Vomere, nell'ambito della propria autonomia pubblica spazi elettorali a pagamento.

REGOLAMENTAZIONE DELLA PROPAGANDA ELETTORALE

1. Nei trenta giorni consentiti dalla legge 10/12/1993 n. 515, l'Editore raccoglierà inserzioni elettorali da pubblicare sul periodico Il Vomere. Tutte le inserzioni dovranno recare la seguente dicitura: "propaganda elettorale".
2. Non saranno accettate inserzioni pubblicitarie elettorali pure e semplici e cioè le pubblicazioni esclusivamente di slogan positivi o negativi, di foto o disegni, di inviti al voto non accompagnati da adeguata, anche se succinta, presentazione politica dei candidati e/o di programmi e/o di linee, ovvero non accompagnati da una critica motivata nei confronti dei competitori. Per tali inserzioni vi è un espresso divieto legislativo. (art.2 legge 515/93).
3. La richiesta di inserzione elettorale dovrà essere rivolta direttamente via e-mail all'indirizzo info@ilvomere.it.
4. Le richieste di inserzioni elettorali, con gli specifici dettagli relativi alla data di pubblicazione e le eventuali posizioni di rigore, etc., dovranno pervenire (anche in formato elettronico e via e-mail) di norma cinque giorni prima della data richiesta per la pubblicazione.
5. Il listino e il codice di autoregolamentazione è depositato e visionabile presso la nostra sede di Via Trapani 150 - Marsala.

Per tutto quanto non meglio specificato si farà riferimento alla normativa vigente.

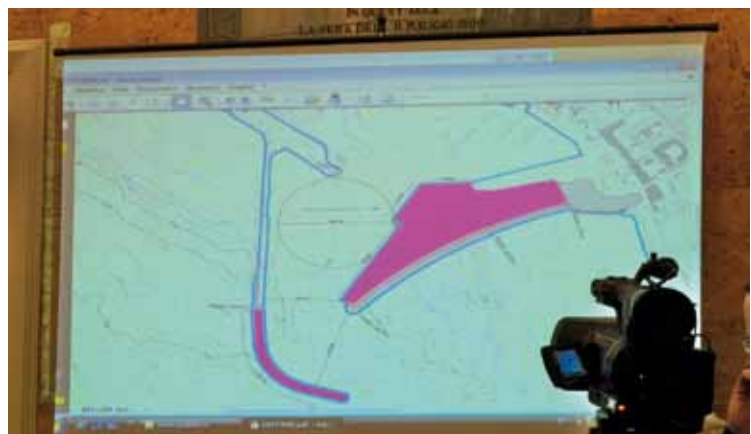
Antonio Pizzo

Giunta Adamo emana direttive per non sfiorare patto di stabilità

Il timore di sfiorare il «patto di stabilità interno», con tutte le pesanti conseguenze previste dalla legge, ha spinto la giunta Adamo ad adottare un «atto d'indirizzo» con il quale vengono emanate una serie di direttive per contenere la spesa pubblica locale. L'atto è stato approvato dall'esecutivo cittadino subito dopo il ritorno del sindaco dal Brasile. A distanza di un paio di un paio di mesi dall'allarme lanciato dal direttore di Ragioneria del Comune, Nicola Fiocca, che paventando il pericolo di uno sfioramento del patto di stabilità per oltre 11 milioni di euro, espresse parere sfavorevole alla proposta della giunta per l'assestamento di bilancio 2012. Il funzionario entrò così in rotta di collisione con il sindaco Giulia Adamo («Trenta giorni prima il medesimo dirigente aveva espresso parere favorevole al bilancio di previsione 2012»),

che nominò il campobellese Sebastiano Luppino consulente in materia finanziaria. L'esperto, dopo avere esaminato i conti del Comune, dichiarò che il possibile sfioramento era di minore entità: circa tre milioni di euro. In ogni caso, non si trattava comunque di briciole. L'amministrazione cittadina è corsa, dunque, subito ai ripari adottando un atto di indirizzo per il triennio 2013-2015 che al primo punto prevede una «revisione scrupolosa della spesa, anche attraverso la rinegoziazione di rapporti contrattuali, riducendo il costo in capo alla pubblica amministrazione, svolgimento di gare d'appalto in caso di scadenza dei contratti per la fornitura di beni e servizi e fitti passivi». Si dispone, inoltre, di «procedere ad un'attenta revisione della spesa settore per settore, in modo tale da "tagliare" i costi superflui; porre in essere ulteriori

azioni finalizzate al recupero dell'evasione/elusione fiscale dei tributi comunali e tariffe e rette dei servizi resi alla cittadinanza (intensificazione dell'azione di recupero dell'evasione Tarsu, Ici e canoni acquedotto); porre in essere ulteriori azioni finalizzate alla riorganizzazione delle risorse umane assegnate ai settori, in funzione dei servizi da garantire, nella direzione di ridurre l'incidenza della spesa del personale sul bilancio; intervenire sul patrimonio dell'ente per migliorarne la gestione, con l'obiettivo di concorrere al raggiungimento dell'equilibrio economico di bilancio». In tal senso i dirigenti «dovranno sottoporre all'amministrazione il piano di razionalizzazione dell'uso dei beni comunali in una logica di eliminazione di possibili sprechi».



Si continua a discutere sui due progetti di messa in sicurezza e miglioramento Polemiche sul porto di Marsala

Posidonia e finanziamenti al centro dell'attenzione di quanti sono interessati alla risoluzione del problema

Discutere insieme per chiarire i dubbi e le esigenze: era questo l'obiettivo del consiglio comunale aperto che si tenuto venerdì 25 gennaio in merito alla messa in sicurezza e al miglioramento del porto di Marsala.

Presenti il Sindaco di Marsala Giulia Adamo, gli assessori Patrizia Montalto, Benny Musillami e Oreste Alagna (a cui si sono aggiunte in un secondo momento Eleonora Lo Curto e Antonella Genna), il deputato regionale Mimmo Fazio, l'ing. Gianfranco D'Orazio del Comune di Marsala, l'ing. Massimo Ombra, in rappresentanza della Myr e diversi operatori portuali e cittadini.

La seduta è cominciata intorno alle 11.00 con uno spazio dedicato alle comunicazioni. Sono allora intervenuti alcuni consiglieri della minoranza che hanno espresso le proprie perplessità in merito al progetto portato avanti della Regione e soprattutto alla presenza del relativo finanziamento.

E' quindi intervenuto subito il sindaco Adamo che ha assicurato i presenti sulla fattibilità dell'opera anche alla luce di un recente incontro con il Presidente della Regione Rosario Crocetta.

"Metteremo in sicurezza il porto - ha detto il sindaco - Poi, se vorranno, i privati potranno intervenire".

Come è noto, sul porto di Marsala esistono due progetti. Il primo è quello che fa capo alla Myr. Si tratta del progetto Marina di Marsala, progetto ad evidenza pubblica, che dovrebbe essere realizzato grazie alla legge Burlando con la partecipazione dei privati (la Myr). Si tratta di un progetto ambizioso che, a partire dalla propedeutica messa in sicurezza del porto, arriva a progettare un vero e proprio porto turistico con una serie di servizi annessi. Il progetto, avviato con la precedente amministrazione comunale, è stato oggetto di ben otto conferenze di servizi, l'ultima delle quali risalente a quasi un anno fa.

Dall'altro c'è il progetto portato avanti dall'assessorato regionale alle Infrastrutture per un costo previsto di 50 milioni di euro. Il progetto, redatto dall'ing. Pietro Viviano, prevede la messa in sicurezza del porto attraverso la realizzazione di una banchina di sovralfutto curvilinea di 345 m e di una di sottoflutto a cui si aggiunge un piazzale di circa 68mila metri quadrati. Prevista inoltre l'escavazione del fondale fino a 7 metri. Come chiarito anche dall'ing. D'Orazio, al momento si tratta di un progetto definitivo. Ciò significa che dovrà ottenere prima una serie di pareri positivi, compresa l'approvazione del Consiglio Comunale di Marsala, e solo dopo potrà diventare

esecutivo. Solo a quel punto potrà essere finanziato e reso cantierabile. Il decreto di finanziamento infatti arriverà solo quando l'iter sarà completo.

"Per ottenere il finanziamento - ha ribadito il Sindaco Adamo - è necessario che il Consiglio esamini ed approvi il progetto in tempi rapidi". "Le risorse pubbliche sono ben poche - ha aggiunto l'on. Fazio nel suo intervento - quando ci sono è bene approfittarne. Bisogna procedere velocemente per evitare che il finanziamento si perda a favore di altre realtà".

D'Orazio ha inoltre ribadito la compatibilità tra il progetto pubblico e quello privato, in quanto la messa in sicurezza del porto precede ogni altro lavoro sul porto stesso.

A quel punto ha chiesto di intervenire l'ing. Massimo Ombra, amministratore della Myr.

Una prima questione sollevata da Ombra è relativa alla presenza della Posidonia proprio nell'area su cui dovrebbe ricadere l'intervento di messa in sicurezza. Se così fosse il progetto dovrebbe essere rivisto. Interrogato in merito, l'ing D'Orazio ha confermato che il progetto regionale è in variante allo strumento urbanistico

vigente e che un progetto precedente era stato bocciato proprio perché ricadente sulla Posidonia, specie protetta e a rischio di estinzione. "Attualmente - ha aggiunto D'Orazio - si sta realizzando un'indagine più dettagliata per approfondire la questione". Se venisse accertata la presenza della Posidonia, l'iter del progetto regionale si allungerebbe, costringendo il progettista a rimodulare il progetto e il consiglio comunale a tornare in aula per l'approvazione. Dal canto suo, anche la Myr ha una sua idea sulla messa in sicurezza del porto. E' stata infatti la stessa conferenza di servizi, di cui fa parte la stessa Regione, a chiedere che essa fosse compresa nel progetto Marina di Marsala. "Per me può anche andar bene che sia la Regione a provvedere alla messa in sicurezza - ha detto Ombra - Il problema è che il progetto non è fattibile". Quello che più teme Ombra è che i tempi dell'amministrazione pubblica, a colpi di verifiche e modifiche, si allungino talmente tanto da finire per bloccare il progetto Marina di Marsala. "Noi potremmo fare la messa in sicurezza in tempi molto più rapidi. Firmando l'accordo di programma potremmo iniziare i lavori già quest'anno" - ha aggiunto Ombra.

Il Sindaco Adamo invece sull'ordine con cui procedere è stata ben chiara. "Prima la Regione procede alla messa in sicurezza e poi intervengono i privati".

Antonella Genna



L'ingegnere D'Orazio

Il museo degli arazzi fiamminghi nell'ex chiesa del Collegio

La Regione promette un finanziamento di 3 milioni e mezzo

Avranno nuova e più adeguata e collocazione i preziosi arazzi fiamminghi custoditi nell'angolo museo sul retro della Chiesa Madre. Saranno, infatti, esposti all'interno dell'ex chiesa del Collegio dei gesuiti. L'edificio sacro all'angolo tra le vie Vincenzo Pipitone e Mario Rapisardi sarà, infatti, trasformato in un «innovativo museo ecclesastico». Il progetto, di cui si parlò per la prima volta nell'aprile 2007, è del settore



L'ex Chiesa del Collegio dei Gesuiti

Demo-etno-antropologico della Soprintendenza diretto dall'architetto Luigi Biondo. Adesso, il Comune ha ottenuto da Sergio Gelardi, dirigente generale dell'assessorato regionale ai Beni culturali, la promessa del necessario finanziamento: tre milioni e mezzo di euro. La parola è stata data nel corso di un incontro, a Palermo, con il sindaco Giulia Adamo e il consigliere comunale con delega ai beni culturali Arturo Galfano. «Presto - ha dichiarato il sindaco Adamo dopo l'incontro - il Museo degli arazzi fiamminghi verrà trasferito dall'attuale sede di via Garaffa a quella più idonea e accogliente situata all'interno della Chiesa del Collegio. Il dottor Sergio Gelardi ha, infatti, comunicato che è intendimento della Regione procedere al finanziamento del progetto esecutivo». Si spera, quindi, che si mantenga fede alla promessa. Il progetto dell'architetto Biondo prevede la realizzazione di un idoneo sistema di conservazione degli arazzi, la custodia, gli arredi e un sistema d'allarme di nuova generazione, nonché una sala incontri. Dono di monsignor Antonino Lombardo, marsalese che fu vescovo di Messina, gli otto arazzi fiamminghi della Chiesa Madre sono del XVI secolo e illustrano le principali vicende della conquista di Gerusalemme da parte dei romani Vespasiano e Tito (66-68) secondo il testo del *De Bello Judaico* dello scrittore ebreo Giuseppe Flavio, che fu anche attivo e determinante protagonista della vicenda bellica e della riappacificazione tra i due popoli. «Oltre che del museo degli arazzi - spiega Arturo Galfano - abbiamo anche discusso della valorizzazione delle aree archeologiche del Parco diretto da Maria Luisa Famà, nonché dell'ammodernamento del sistema di climatizzazione del Baglio Anselmi per cui vi è già pronto un progetto redatto dall'architetto Caterina Mione per un importo di 30 mila euro, anch'essi finanziabili; nonché del possibile recupero della Chiesa di Maria Santissima della Grotta».

Antonio Pizzo

Il Porto delle nebbie

Nota del responsabile della Cisl di Marsala

Riceviamo e pubblichiamo la nota che il responsabile della Cisl di Marsala Antonino Chirco ha rivolto al Sindaco, alla Capitaneria di Porto, all'Assessorato Reg.le Territorio e Ambiente e p. c al Presidente del Consiglio comunale

Egr. Sig. Sindaco, a proposito della cronicità dei mali che condannano l'area portuale di Città all'abbandono, la cronaca del "Giornale di Sicilia" del 20 u.s. non solo è scoraggiante ma per alcuni aspetti è amaramente deludente.

Si sa che le luci dei fari funzionano un giorno sì e uno no, che esistono da tempo estesi spazi negati alla fruizione, che la naturale ferocia dei marosi - combinata all'assenza di manutenzione - morde fino a sbriciolare come biscotti intere banchine, ma indicare quei pochi interventi pubblici come "opere urgenti" sa di beffa, almeno per quanti continuano ad avere a cuore il rilan-

cio di quella zona carica di storia. Non di rattoppi ma di ben altro ha bisogno l'intera struttura.

Eppure un concorso, con l'aggiudicazione del progetto migliore, è avvenuto e se si legge che l'unico atto concreto, dopo quell'evento, risulti "la rimozione di rifiuti e di erbacce" non siamo al ridicolo? Non occorrono i lumi dell'insigne tecnico per capire inoltre che lavori provvisori, parziali, utili per qualche stagione e che nulla hanno di strategico, equivalgono a spendere poco oggi per spendere molto domani. In controtendenza alla necessità di dare avvio a opere infrastrutturali, organicamente inserite nel contesto socio-economico, con il vantaggio di accedere a contributi europei e dare lavoro, è a conti fatti l'ennesima soluzione tampone a prevalere.

A sostegno di attività produttive e promozione turistica, la struttura quale posto occupa nella Sua agenda? Con quali forze e soggetti sociali intende relazionarsi? Oppure intende archiviare la "questione porto" e stornare eventuali investimenti in altre aree di Città?



Un momento della conferenza stampa di presentazione dei mondiali kite surf 2013 a Marsala. Al centro l'assessore regionale all'Agricoltura, Dario Cartabellotta che ha illustrato il progetto "Marsala Città del Vino 2013" titolo ricevuto dal Recevin. Accanto a lui il vice sindaco Antonio Vinci e l'assessore allo Sport Eleonora Lo Curto.



Sarà a Marsala la quarta ed unica tappa italiana dei Mondiali di Kitesurf

Con il conferimento alla città di Marsala del titolo di "Città del vino 2013" si prospetta, per la cittadina lilibetana, un anno ricco di eventi e attività. Occasione più unica che rara per il tanto atteso sviluppo economico e turistico, il riconoscimento concesso da Recevin (la rete delle realtà geografiche a vocazione enologica d'Europa) porterà con sé una serie di opportunità per far conoscere ed apprezzare al mondo le attrattive artistiche, paesaggistiche e gastronomiche della città. Tra queste c'è anche il Kitesurf Freestyle World Cup la cui unica tappa italiana si svolgerà proprio a Marsala tra il 25 e il 30 giugno 2013.

La bella laguna dello Stagnone sarà infatti il campo di gara dove atleti provenienti da tutto il mondo si sfideranno in salti ed acrobazie per conquistarsi la tappa marsalese, la quarta in programma e l'unica che avrà luogo in territorio italiano.

La laguna non è nuova a questo tipo di eventi. Già nel 2007 aveva ospitato una tappa del mondiale e adesso, grazie alla sua configurazione e alla costante presenza di vento che ne fanno un campo di gara perfetto, la Pkra (Kiteboarder association) l'ha riconfermata, così come richiesto dai tre circoli Le Vie del Vento, Sicily Kite School e Sicily Kite Lounge.

La tappa marsalese del mondiale non sarà però solo l'occasione per ammirare

le performance dei migliori atleti del mondo. I cinque giorni della manifestazione saranno contornati anche da una serie di eventi collaterali come sfilate, concerti, attività di fitness, free climbing e beach volley.

L'organizzazione della tappa siciliana è stata affidata alla "S. I. Eventi", in collaborazione con il Comune di Marsala, la Provincia Regionale di Trapani e la Regione siciliana.

La presentazione dell'evento è avvenuta martedì 22 gennaio presso il Complesso Monumentale San Pietro alla presenza del vice sindaco Antonio Vinci, dell'assessore allo Sport, Eleonora Lo Curto, di Mirco Babini, membro e tesoriere della Classe Internazionale IKA, di Miki Cerquetti (Classe Kiteboarding Italia CKI) e Antoine Jaubert, media director del PKRA. Presenti anche l'assessore regionale all'Agricoltura Dario Cartabellotta e l'avvocato Diego Maggio in rappresentanza della Provincia Regionale di Trapani. L'incontro è stato moderato da Roberto Gueli, noto giornalista sportivo di Rai 3 Sicilia.

Dopo i saluti dell'amministrazione comunale e provinciale che hanno sottolineato sia il valore del riconoscimento Recevin che dell'evento sportivo, Mirco Babini si è soffermato sullo svolgimento della cinque giorni e sulla risonanza mondiale che potrebbe avere per la città di Marsala, soprattutto alla luce delle

caratteristiche che la costa possiede e che la rendono un vero paradiso per gli amanti del kiteboard. "Noi non spendiamo semplicemente dei soldi ma facciamo degli investimenti - ha detto Babini - L'eco dei media e il coverage faranno di Marsala un'importante vetrina mondiale. Sono passati sei anni dall'ultima volta che il tour è stato a Marsala. Nel frattempo, questo sport è maturato molto. Ci sono aree geografiche e cittadine intiere che basano la propria economia locale sul turismo indotto dalla pratica di questo sport che richiama appassionati da tutto il mondo per tutto l'anno. E anche Marsala ha le carte in regola per diventare un luogo ambito per gli sportivi".

La conferenza è stata preceduta anche dalla visione di un spot pubblicitario, ideato dal video maker Fabrizio Inserillo, girato proprio nella laguna dello Stagnone e che ha per protagonisti delle atlete siciliane di kiteboard. Avviata intanto anche la campagna di "reclutamento" online "Kitesurf we want you - Marsala 2013", che propone agli atleti siciliani degli spazi all'interno della manifestazione. Tutti gli spazi web di "Kitesurf Freestyle World Cup - Marsala 2013" ospiteranno inoltre foto e biografia sportiva di ogni kiter che contatterà l'organizzazione.

Antonella Genna



L'ha deciso la Pkra corrispondente alla Fifa per il calcio. Un'occasione di visibilità e turismo, paragonabile per importanza ad un mondiale di calcio o alla Formula 1. L'organizzazione si avvarrà della collaborazione del Comune di Marsala, della Provincia regionale di Trapani, della Regione Siciliana. Una delle più importanti vetrine sarà lo "showreel" girato nella Laguna dello Stagnone

APRI LA PORTA AL RISPARMIO ENERGETICO!

SunPower è l'unica sul mercato ad offrire
25 ~~10~~ anni di garanzia sul prodotto
87 ~~80~~% di producibilità garantita al 25° anno

Appunti per la casa
 Risparmiare sulla bolletta
 Produrre energia pulita
 Migliorare l'efficienza energetica

3cel®
 RISPARMIO ENERGETICO

SUNPOWER
 Premier Partner

MARSALA P.zza Piemonte e Lombardo, 13
www.3cel.it
800 32 35 38

**Elezioni politiche
2013**

Le prospettive dei candidati marsalesi

Chi potrà essere eletto? E' la domanda ricorrente di tanti cittadini

di Antonella Genna

A poche settimane dalle prossime elezioni del 24 e 25 febbraio per il rinnovo dei componenti di Senato e Camera dei Deputati, in una campagna elettorale che ancora deve ingranare, la domanda principale è: tra i tanti marsalesi in corsa, ce n'è qualcuno che ha davvero la possibilità di essere eletto. Marsala potrebbe avere davvero un proprio rappresentante in Parlamento? La legge elettorale che ancora una volta saremo costretti ad applicare non lascia molti spiragli all'immaginazione: solo chi occupa una delle prime posizioni della propria lista, ovviamente nel caso in cui questa superi lo sbarramento, ha la reale possibilità di conquistarsi un seggio. Tra i marsalesi che hanno maggiori possibilità c'è la professoressa Roberta Pulizzi, numero tre della lista di Sel per la Camera dei Deputati dietro Laura Boldrini ed Erasmo Palazzotto. Pulizzi comincia la sua attività politica nel 2001 come consigliere comunale. "Il mio è un impegno che parte da lontano" - dice. Alle primarie ha ottenuto un consenso di 980 voti. "La proposta di candidarmi, arrivata dal coordinamento regionale, mi carica di grandi responsabilità e - aggiunge - la dice lunga anche sul ruolo che Marsala ha avuto in Provincia negli ultimi anni. Credo fermamente nel progetto di Sel che pone in primo piano questioni come quelle sociali, dei diritti civili, delle scuole che devono essere affrontate con urgenza". Se la coalizione guidata da Bersani dovesse risultare vincente, questa prenderebbe tra i 14 e i 16 seggi. Due potrebbero essere di Sel. Considerando che la capolista, Laura Boldrini, è candidata anche in Sicilia Occidentale e nelle Marche, la marsalese Pulizzi non è così lontana da un seggio alla Camera.

Diversa invece la situazione di Giuliana Zerilli che è candidata al Senato nelle fila del Pd ma che occupa soltanto la 17° posizione. Nella lista Il Megafono - Lista Crocetta, per il Senato, troviamo invece l'ex deputato regionale Antonio Parrinello. "Questa candidatura per me è un motivo di vanto, - ci spiega - un riconoscimento per tutto il lavoro fatto negli ultimi anni. E' stato proprio il Presidente Crocetta a volermi in lista e in una posizione molto importante. La città di Marsala potrebbe avere finalmente un senatore". La sua posizione infatti, al numero 5, gli offre delle buone chance nel caso di una vittoria del centrosinistra. Nel caso invece in cui vencesse il centrodestra, è probabile che sarebbe invece riletto il senatore trapanese Antonio D'Alì. "Sono fiducioso, - dice Parrinello - la lista Crocetta è in crescita". La campagna elettorale di Parrinello prenderà il via proprio con la visita del Presidente Crocetta che sarà a Marsala il prossimo 10 febbraio all'interno di un tour di due giorni in provincia.

Più difficile invece la sfida per l'avvocato Giuseppe

Gandolfo, al numero 11 della lista Rivoluzione Civile-Ingroia per la Camera dei Deputati. "Ho ritenuto doveroso - dice Gandolfo - dare il mio appoggio ad Ingroia, considerata la valenza del candidato in un momento in cui assistiamo a tante ruberie della politica. Antonio Ingroia è una figura di spessore, la sola che può raddrizzare questo Paese. Io sono con lui in un'ottica di squadra" - afferma l'avvocato marsalese.

Per quanto riguarda il centro destra, in corsa ci sono anche tre consiglieri comunali della nostra città: Guglielmo Anastasi, Eleonora Milazzo e Rosanna Genna. Il primo, approdato di recente in consiglio, è candidato alla Camera dei Deputati al n°4 nella lista Grande Sud-MPA. "Ho accettato la proposta di Grande Sud - spiega Anastasi - perché Marsala, attualmente scomparsa dalla scena politica, potrebbe così tornare ad essere rappresentata alla Camera. Marsala lo merita. Il mio quarto posto - dice - è un segnale importante del partito: Grande Sud, e i suoi vertici Micchichè e Fallica - hanno voluto puntare su di me mettendomi tra coloro che possono farcela. Dobbiamo lavorare insieme per ottenere questo importante risultato per la città".

Milazzo, attuale capogruppo dell'Mps in consiglio comunale, è in corsa, sempre per la Camera dei Deputati, con la lista Mir, in settima posizione. Nella stessa lista ha più possibilità di essere eletto l'ex consigliere comunale Manlio Mauro, candidato in quinta posizione.

Buona anche la posizione di Rosanna Genna, quinta della lista Fratelli d'Italia per la Camera dei Deputati.

Nelle fila del Pdl per la Camera, al numero 23, troviamo invece il consigliere provinciale Enzo Domingo. Da segnalare invece che, nelle Marche, il Pdl ha candidato, in seconda posizione (e quindi con la quasi certezza di essere eletto) il deputato uscente Ignazio Abrignani che da tanti anni vive lontano da Marsala ma che recentemente si è interessato di alcune questioni cittadine come quella legata al Monumento ai Mille.

Per quanto riguarda la coalizione a sostegno della candidatura dell'attuale premier Mario Monti, troviamo due marsalesi ma entrambi con scarse possibilità di ottenere un seggio: per il Senato, l'avvocato Antonino Sammartano, ex assessore della Giunta Carini, posizionato al numero 17 e, per la Camera, al numero 18, Gaia Geretto.

Se nessun marsalese è candidato nelle liste del Movimento Cinque Stelle, tre invece sono i candidati locali nella lista Forza Nuova. Per la Camera, in seconda posizione c'è Ignazio Adragna mentre al numero quattro c'è Antonella Morsello. Il padre, Martino Morsello, è invece candidato nella stessa lista ma per il Senato, in posizione numero 2.

TRIBUNALE DI MARSALA

**SEZIONE DISTACCATA DI MAZARA DEL VALLO
UFFICIO DELLE ESECUZIONI MOBILIARI
PROCEDIMENTO N. 804/10 R.G. ES.
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA CON INCANTO
DI MOTOPESCA EX ART. 490 CPC**

Si rende noto che per il giorno **13 Marzo 2013**, alle ore 10, presso la sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Marsala Sezione Distaccata di Mazara del Vallo, si procederà alla vendita con incanto del **Motopesca "Antonino Genovese"** della lunghezza di mt. 28, della larghezza di metri 7, dell'altezza di mt. 3,50 circa, della stazza lorda presunta di tonnellate 120, munita di motore della potenza di 700 HP iscritta presso la Capitaneria di Porto del Compartimento Marittimo di Mazara del Vallo al n. delle matricole MV 373 con le seguenti modalità:

- 1) il Motopesca sarà posto in vendita con ogni accessorio esistente;
- 2) il prezzo base è fissato in **Euro 864.000,00** (ottocentossantaquattromila);
- 3) la misura minima degli aumenti da apportarsi alle singole offerte è di Euro 50.000,00;
- 4) ogni offerente dovrà prestare cauzione nella misura del 10% del prezzo base e depositare inoltre nelle forme di legge, quale ammontare approssimativo delle spese di vendita, salvo definitivo conguaglio, una somma pari al 2% del prezzo stesso;
- 5) l'aggiudicatario provvisorio dovrà depositare l'intero prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione già versata, entro il termine di gg. 30 decorrente da quello dell'aggiudicazione, ad espressa pena di decadenza e sotto le altre comminatorie di legge;
- 6) le domande di partecipazione all'incanto dovranno essere presentate presso la Cancelleria dell'Ufficio esecuzioni Mobiliari - Tribunale di Marsala - Sezione Distaccata di Mazara del Vallo, corredate dai depositi per cauzione e spese, entro le ore 9,00 dello stesso giorno fissato per la vendita.

La perizia di stima del natante è consultabile presso la predetta cancelleria.
Marsala, 7 gennaio 2013

**Il Funzionario Giudiziario
Rosario Pennacchio**

TRIBUNALE DI MARSALA

**UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI
Procedimento n. 121/02 R.G.E.I.
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA**

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis cpc comunica che il **27 MARZO 2013 alle ore 17,30** nel proprio studio in Marsala via Armando Diaz n. 56, procederà alla **vendita senza incanto** dei beni sottoposti a pignoramento da Ariosto S.p.a. di seguito descritti:

Lotto unico: piena proprietà di terreno agricolo sito nel Comune di Petrosino, c.da Biscione della superficie complessiva di mq. 5190 censito nel N.C.T. di Petrosino al foglio di mappa 388, particelle 243, 247, 403, 408, ricadente in zona E2 del piano comprensoriale.
Il Prezzo a base d'asta a norma dell'art. 568 c.p.c. è fissato in Euro 59.062,50.
Le offerte in aumento non potranno essere inferiori ad Euro 1.000,00.

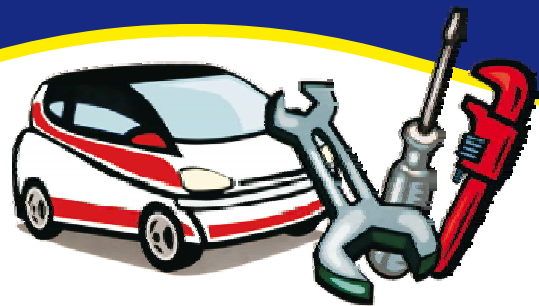
Ogni interessato potrà presentare offerta in busta chiusa, redatta in carta legale secondo le modalità indicate nell'avviso di vendita, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato **AVV. CORRADO DI GIROLAMO ESEC. IMM. N. 121/02**) entro le ore 12 del giorno precedente a quello fissato per la vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito internet www.tribunaledimarsala.net
Fissa sin d'ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il 10 Aprile 2013 ore 18,00 per la vendita ai pubblici incanti.

L'avviso di vendita ed ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo in Marsala, via Armando Diaz n. 56.
Marsala li, 02-01-2013

**Il Delegato alla Vendita
Avv. Corrado Di Girolamo**

Centro Revisioni Imperiale



AUTO - MOTO - FURGONI fino a 3,5 tonnellate

Via N. Colaianni, 22 V - Marsala - TP
Tel-Fax: 0923.711385 - Cell: 329.7454865
P.iva 02484950817 - e.mail: revisioni.service@libero.it

Una costituente per la scuola? Che cosa se ne pensa a Marsala?

di Gaspare Li Causi

Su Il Vomere del 10 Novembre 2012 avevo lanciato la proposta della Costituzione di un Comitato Cittadino in difesa della Scuola Pubblica, sull'onda delle proteste (manifestazioni studentesche, autogestioni, raccolte di firme su una petizione contro l'aumento delle ore di cattedra da 18 ore a 24 ore settimanali) estesi dalla Sicilia a tutto il Paese.

La proposta del comitato finora non è decollata. Ma si sono registrate, a Marsala, la protesta dei docenti del Liceo Classico e l'autogestione degli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale confortati, si legge in Millennium pubblicato su un quotidiano locale dell'8 gennaio 2013, dei loro Preside e docenti. Se non erro, qualcosa di simile c'è stata al Liceo Pascasino e all'Alberghiero.

Ora a Marsala, in vista delle elezioni del 24 e 25 febbraio 2013, tutto tace. E anche a livello nazionale di tutto si "chiacchiera" - direbbe Pappagone - in TV, di liste, di Muscolini autore di cose buone (così parla il grande comunicatore Berlusconi), di M.P.S.

Ma l'idea del Comitato Cittadino in sostanza racchiude la necessità di una mobilitazione dal basso per la nascita di una nuova scuola e di una nuova concezione della pubblica istruzione, della Università e della Ricerca.

Essa mi sembra in linea con tanti segnali che giungono oltre che dai settori laici anche da quelli cattolici.

Leggo infatti una interessante nota sulla rivista "Città Nuova" del 25 gennaio 2013 dal titolo "Emergenza istruzione. Una costituente per la scuola". L'autore inizia la nota con il suggerire "a chi si candida per guidare il Paese" lo slogan "Istruzione, ricerca e formazione" per il futuro delle giovani generazioni. Poi la nota prosegue: "Oggi si chiede di mettere mano a un grande progetto di riforma e, prima ancora, di dare vita ad una Costituente per l'istruzione, di rifondazione di un sistema scolastico-formativo di alta qualità per tutti, in grado anche di promuovere le eccellenze". La nota si conclude con l'affermazione che per fare rinascere l'Italia occorre ripartire

dalla scuola. "Non è un caso - afferma l'editorialista - che Paesi primi nella classifica mondiale nel campo dell'Istruzione (come la Finlandia e la Corea) sono quelli dove gli insegnanti sono tenuti in grande considerazione ... e molto è il prestigio di cui godono".



E Mila Spicola scrive su l'Unità del 24 gennaio 2013: "La prima priorità è l'edilizia scolastica. La seconda è l'azione sugli insegnanti cioè "selezionare, formare e aggiornare ... Abbiamo un sistema di formazione universitario inadeguato" che per lo più "non ha mai studiato tematiche inerenti la didattica e la pedagogia". Va detto però che con i tagli lineari e con il lasciare sul lastrico bravi docenti precari non si va lontano.

Il dibattito è ormai aperto e il governo che verrà non può, come quelli del passato (tranne quello di Prodi che non ha fatto tagli sulla scuola), non tenerne conto, anche perché, tra studenti e lavoratori della conoscenza, il mondo della scuola, dell'Università e della ricerca in Italia comprende quasi dieci milioni di persone. Però sono convinto che nessuna riforma può scaturire dall'alto senza la mobilitazione popolare.

A tale proposito una buona notizia: Su iniziativa della rivista Leift il 12 febbraio prossimo i lavoratori della conoscenza si riuniranno in un grande Convegno nazionale a Roma al Teatro Eliseo. Vi converranno ricercatori, studenti, docenti delle scuole, province e secondarie e delle università per costringere i Partiti e le liste in campo ad affrontare non solo la questione delle tasse, ma quelle fondamentali della scuola e del lavoro come già hanno fatto la CGIL e la Confindustria con la presentazione dei loro progetti.

E a Marsala che fanno le forze elettorali in campo?

Il PD ha l'elenco e gli indirizzi dei cittadini che hanno partecipato alle primarie. Perché non li invita ad una o più assemblee per discutere dei piani della CGIL, della Confindustria, della scuola e dell'avvenire delle giovani generazioni?

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI Procedimento n. 315/96 R.G.E.I. ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c. comunica che il **27 Marzo 2013, alle ore 17,30**, nel proprio studio in Marsala via A. Diaz n. 56, procederà alla **vendita senza incanto** dei beni sottoposti a pignoramento da Unicredit Credit Management Bank S.p.a. di seguito descritti:

Lotto 2): Terreno residenziale per villeggiatura, incolto, sito in Salemi nella C.da Filci esteso mq. 1.050, ricadente secondo l'attuale strumento urbanistico in zona territoriale omogenea C/5. In Catasto alla partita 13795, foglio di mappa 48, particella 701.

Il prezzo a base d'asta è di Euro 5.647,50 con aumento minimo Euro 500,00

Ogni interessato potrà presentare offerta in busta chiusa, redatta in carta legale secondo le modalità indicate nell'avviso di vendita, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato Avv. Corrado Di Girolamo - esec. imm. N. 315/96), entro le ore 12,00 del giorno precedente quello fissato per la vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito internet www.tribunaledimarsala.net

Fissa sin d'ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il 10 Aprile 2013 ore 18,30 per la vendita ai pubblici incanti.

L'avviso di vendita ed ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo, in Marsala, via Armando Diaz n. 56. Marsala, 2 gennaio 2013

**Il Delegato alla Vendita
Avv. Corrado Di Girolamo**

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI Procedimento n. 117/01 R.G.E.I. Estratto avviso di vendita

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis cpc comunica che il **27 Marzo 2013, alle ore 17,30**, nel proprio studio in Marsala via Armando Diaz n. 56, procederà alla **vendita senza incanto** dei beni sottoposti a pignoramento da Monte dei Paschi di Siena S.p.a. di seguito descritti:

Lotto unico: Abitazione su due livelli sita in Poggioreale (TP) nella via Canonico Aloisio al n. 14 per una superficie lorda complessiva di circa mq. 120.

Prezzo base d'asta Euro 18.489,37 rilancio minimo Euro 1.000,00

Ogni interessato potrà presentare offerta in busta chiusa, redatta in carta legale secondo le modalità indicate nell'avviso di vendita, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato AVV. CORRADO DI GIROLAMO - ES. IMM. N. 117/01), entro le ore 12,00 del giorno precedente quello fissato per la vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito internet www.tribunaledimarsala.net

Fissa sin d'ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il 10 Aprile 2013 ore 17,00 per la vendita ai pubblici incanti.

L'avviso di vendita ed ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo in Marsala, via Armando Diaz n. 56. Marsala li, 2 gennaio 2013

**Il Delegato alla Vendita
Avv. Corrado Di Girolamo**

Consulenze e ritiri gratuiti

Contattaci per il tuo usato

Pratico per chi vende

conveniente per chi compra

*E trovi anche quello
che non sai di cercare ...*



La Bottega dell'Usato

di Di Pietra Valentina

MARSALA - VIA TRAPANI 180 - TEL. 0923.711261 - 320.6712631
Email: labottegadellusato@hotmail.com



La Madonna della Grotta Un tesoro a perdere

di Leonardo Agate



Foto di repertorio

La Chiesa di Santa Maria della Grotta è stata tra le prime fondazioni cristiane a Marsala. Agli inizi del 1100 la Chiesa era dei monaci Basiliiani. Circa un secolo dopo, la scarsità di monaci Basiliiani portò all'unificazione, per disposizione della regina Costanza e con il beneplacito di papa Innocenzo III, della Chiesa di Marsala con l'omonima Chiesa palermitana.

Verso il 1550 Carlo V assegnò la Chiesa con le sue terre ai Gesuiti, che la tennero fino allo scioglimento dell'ordine, tranne due periodi intermedi in cui furono dei frati Minimi di San Francesco di Paola prima e dell'Ordine costantiniano di San Giorgio poi. Dopo l'Unità d'Italia, la Chiesa e i suoi beni passarono allo Stato.

Nonostante la Chiesa sia una delle più antiche della città, probabilmente edificata sopra un preesistente sito religioso pagano, si trova attualmente in uno stato di totale abbandono. È al centro di un'area, di diverse migliaia di metri quadrati, per il resto ineditata, posta tra il Cimitero a Sud e lo Stadio Municipale a Nord Est. Il piano di campagna è costituito da rocce affioranti nella terra. Dal piano si scende, per mezzo di un'ampia scalinata semicircolare, nella profonda

conca, in parte naturale in parte artificiale, fino al sagrato e al monumentale portone d'ingresso alla costruzione. Dagli ultimi gradini della scalinata si può guardare dentro il tempio. Lungo ed alto, a una navata. La cupola ha alla base ampie aperture a tutto sesto, dalle quali il sole entra abbondante, e illumina il grigio delle pareti umide e ammuffite. Null'altro si vede più sulle pareti, alte più di una casa a due piani, se non umidità e fessure, intercapedini e screpolature. Nelle ampie nicchie, ampie come quelle della Matrice, non ci sono più i dipinti ad olio e gli affreschi. Sulle losanghe tra le nicchie sono rimasti attaccati un chiodo qua e uno là, sostegni di addobbi che furono rubati. Per l'enorme peso e la difficoltà di salirli al piano superiore, sono ancora là i gradini di granito che fanno scendere dal portone al pavimento. Ma sul pavimento non ci sono più i mattoni, solo terra sporca battuta. Miracolosamente sono intatti i marmi pregiati davanti e di fianco all'altare. Posti sotto la cupola, ne prendono la luce, e sprizzano improvvisi i rossi e i gialli delle loro venature nel circostante degrado.

A sinistra della navata, sotto un loggione dal quale i religio-

si predicarono invano, si può entrare per un ampio varco in un locale scavato nelle viscere della terra. Sulla sua parete a destra gli ultimi resti di un grande affresco fanno intravedere una figura maschile avvolta in una veste indaco. Pensosa, alza gli occhi da un pergamena che tiene con una mano. Ha sembianze serene e accattivanti. Quale Santo sarà? San Basilio? Ancora veglia e pensa.

Io accuso.

Accuso la Soprintendenza ai Monumenti che nulla fa per conservare questo patrimonio monumentale della comunità marsalese.

Accuso la Curia che non dovrebbe restare insensibile al grido di dolore che sale da quel luogo ingiustamente abbandonato.

Accuso il Comune, che non pone il problema alla Soprintendenza, alla Curia, alla Regione.

Accuso le numerose associazioni con finalità sociali, che organizzano convegni sull'ovvio, e mai una marcia di protesta per la causa nobile della salvaguardia di quel che resta della Chiesa della Madonna della Grotta.

L'area archeologica di San Girolamo: un degrado progressivo!



Non è colpa mia se, abitando a contatto con quest'area archeologica, sono costretto a vedere e a denunciare i misfatti che continuamente vi si compiono ad opera di ignoti. Dopo la sostituzione dei primi pannelli illustrativi dello scavo che erano stati oggetto di una sistematica devastazione non ascrivibile al semplice vandalismo, ecco il primo pannello della seconda serie staccato dal suo alloggiamento. L'immagine rende pienamente la dimostrazione che la manutenzione dei beni culturali nella nostra Città non è adeguatamente curata. Si aggiunga la progressiva asportazione di elementi dell'ar-

redo di quest'area: sono spariti da tempo i posacenere in acciaio inox ed alcune parti della ringhiera, mentre molti altri elementi di essa sono sconnessi e divelti.

È colpa mia, invece, e me ne dichiaro amaramente pentito, se da direttore della scuola "Garibaldi", disperato per insufficienza delle aule, nel 1971 feci riesumare e finanziare un progetto del 1954 per la costruzione di un'ala del complesso edilizio nell'area di risulta dalla distruzione della chiesa di San Girolamo bombardata l'11 maggio 1943. È colpa mia, e me ne dichiaro amaramente pentito, visto il progressivo degrado

del sito che, unitamente a Piazza Carmine ed alla piazzetta Purgatorio, costituisce il trittico storico-monumentale più importante nel cuore della Città che, però, sembra non aver "cuore" per tali beni di forte richiamo turistico-ambientale.

10 gennaio 2013

P.S. A che servono le telecamere per la videosorveglianza?

Elio Piazza

Le tombe degli illustri marsalesi: un tesoro inestimabile di storia locale

Francesca La Grutta: "Prima di tale impresa tutte le tombe centenarie erano destinate alla fossa comune. Il processo di estumulazione è stato interrotto per quelli dei personaggi celebri – considerati dall'Associazione di alto valore storico e culturale. Sono stati salvati i sepolcri di garibaldini come Giacomo Curatolo Taddei, Vito Vincenzo Bonanno, Antonino Maggio e Giuseppe D'Anna, e di personaggi come Abele Damiani, Sebastiano Cammareri Scurti, Vincenzo Pipitone e Vito Rubino, fondatore del Vomere, il più antico periodico della Sicilia"

di Valentina Cariglia

Domenica 13 gennaio, nei locali dell'ex Convento del Carmine, si è tenuto il primo incontro sull'accurato lavoro di recupero delle oltre 50 tombe di illustri marsalesi che hanno vissuto tra il 1890 e 1992. Il progetto, dal titolo "Personaggi e garibaldini marsalesi tornano alla memoria attraverso i loro sepolcri", è stato promosso dall'Associazione Storia Patria di Marsala, presieduta dall'avvocato Ignazio Caruso, ed è stato portato avanti dal lungo e laborioso lavoro, circa dieci mesi, di studiosi ed estimatori locali quali la professoressa Francesca La Grutta, la signora Mariangela Panicola Ucelli, il signor Giovanni Conte, e la preziosa collaborazione di Gabriele Ucelli che si è occupato di tutto l'aspetto tecnico della video-mostra.

Le ricerche e gli studi effettuati hanno l'obiettivo di conservare la memoria dell'importanza storica e la funzione educativa della civiltà che ci ha preceduto, facendo conoscere, soprattutto ai giovani, un importante ritaglio di storia che dà la misura della grandezza di Marsala. Il progetto ha lo scopo di non gettare in oblio i marsalesi e i garibaldini insigni tumulati al cimitero lilybetano, le cui salme, probabilmente, saranno allocate dall'Associazione in una "Cappella della Fama" che ne conserverà il ricordo per le generazioni future.

In una sala gremita di gente, e tra questi anche alcuni discendenti degli estinti, sono state lette le epigrafi e le biografie, accuratamente compilate, di trenta personaggi, e sono state mostrate le foto delle relative tombe. La presentazione si è dunque composta di due momenti: uno visivo, relativo alle proiezioni, e uno descrittivo, riguardante le notizie storiche e biografiche. "Salvare la memoria di coloro che hanno reso importante Marsala – ha detto Francesca La Grutta – è un dovere di questa città che la pietas impone. Al giorno d'oggi occorre impegnarsi perché nessun reperto archeologico venga distrutto, nascosto, non valorizzato. A rafforzamento di ciò, noi dell'Associazione, abbiamo ravvisato la necessità, il bisogno e il dovere di conservare, se non proprio tutti i sepolcri, almeno le foto di questi". I sepolcri, di fatto, sono un simbolo di continuità storica e di rilievo antropologico, e dimenticarli o mandarli in macerie, significherebbe distruggerne sia la spiritualità sia l'importanza civica e morale.

L'evento, frutto di un'opera di ricerca impegnata, ha fatto emergere da un lato la nobiltà dell'impresa, volta a rendere nota, in una turbolenta esistenza di crisi, l'importanza di un passato glorioso commemorato attraverso le tombe degli illustri; dall'altro ha evidenziato il grave problema del "selvaggio processo" – come lo ha definito in conferenza Francesca La Grutta – di estumulazione che, ahimè, stava distruggendo buona parte delle sepolture degradate e da tempo abbandonate. Prima di tale impresa, infatti, tutte le tombe centenarie erano destinate alla fossa comune; fortunatamente, dallo studio di oltre 400 loculi, il processo di estumulazione è stato interrotto per quelli dei personaggi celebri – considerati dall'Associazione di alto valore storico e culturale – e pertanto sono stati salvati i sepolcri di garibaldini come Giacomo Curatolo

Taddei, Vito Vincenzo Bonanno, Antonino Maggio e Giuseppe D'Anna, e di personaggi come Abele Damiani, Sebastiano Cammareri Scurti, Vincenzo Pipitone e Vito Rubino, "fondatore del più antico periodico della Sicilia che riveste un ruolo fondamentale per la storia patria locale" – spiega ancora La Grutta. Diversamente, non si opererà in egual modo per i loculi degli ignoti, per i quali il processo di estumulazione non sarà fermato.

L'incontro è stato un grande successo e tutti hanno mostrato un appassionato senso di umanità e di rispetto nei confronti di una tale eredità del passato. Si sono intervallati persino momenti di grande emozione, ha detto Mariangela Panicola Ucelli, "infatti ricorda che "in sala c'era la figlia di Stefano Bilardello, una cara amica, che era semplicemente venuta ad ascoltarci senza sapere che avremmo parlato di suo padre, medaglia d'oro al valor militare che tuttavia nessuno prima di noi aveva mai commemorato; non appena l'abbiamo menzionato non si sono frenate le lacrime e la commozione". Sono state raccontate le vite degli onorevoli Pino Pellegrino, Stefano Pellegrino, Chino Giacalone, Edoardo Alagna, toccando così tutti i colori politici, nessuno escluso, ed è stato sottolineato che in passato, a differenza del presente, la città aveva una considerevole e stimabile rappresentanza in parlamento. Sono stati poi ricordati la poetessa Rosaria Giacomina, Angela Trapani, prima direttrice del giardino d'infanzia della città, i senatori Vincenzo Pipitone e Arturo Armato e tanti altri uomini e donne di fama. "Inoltre – aggiunge La Grutta – sono stati ringraziati coloro che hanno contribuito a rendere concreto questo progetto per mezzo di annotazioni, informazioni e cataloghi, e in particolare, la Dott.ssa Maria Provenzano per i suoi appunti, i preziosissimi archivi Struppa, Figlioli e Caimi, e un ringraziamento speciale al Centro Risorgimentale Garibaldino nella persona dell'Ispettore Elio Piazza".

Nel secondo appuntamento, che si terrà il 3 febbraio nella sala conferenze del Complesso Monumentale di San Pietro, si approfondiranno le storie di alcuni importanti garibaldini che, come sostiene Francesca La Grutta, "hanno reso grande la storia della città e hanno posto le basi per l'Unità d'Italia. Queste anime ci mostrano una Marsala fervida di intelletti che occorrerebbe, al di là di ogni appuntamento pubblico, portare nelle scuole e farli conoscere ai giovani che non hanno idea di quanto sia grande il nostro passato". Si parlerà ad esempio di Antonino Maggio, Federico Messina, Vito Vincenzo Bonanno, e persino dell'unica donna, Marianna Giacalone, che è partita al seguito di Garibaldi nella spedizione del 12 maggio 1861 dando grande dimostrazione di coraggio e di amor patrio. A conclusione della conferenza saranno mostrate alcune foto d'epoca che riportano la moda dello scorso secolo, le maestrie orafe di una volta e rappresentano dei cimeli rari e da custodire. Le foto, infatti, ancor più dei sepolcri, sono vere icone del tempo che è trascorso, e ci permettono di allungare lo sguardo il più possibile colmando quel vuoto documentario che si frapponne tra il passato e il presente che lo indaga.

Ricordando Vito Conticelli

Carissimi Andrea e Riccardo,
Sono stato molto colpito nell'apprendere la tragica dipartita del Vostro caro Vito.

Nel tracciare una breve storia delle ACLI trapanesi ho ricordato le attività dei Circoli, soffermandomi su quello di Marsala che s'identificava con il suo Presidente, il caro Vito, che operò con generosità, disinteresse, passione soprattutto per i giovani, a cui diede l'opportunità di impegnarsi nello sport, tramite l'USACLI, come mezzo educativo per una loro sana crescita fisica, ma soprattutto morale.

In questo senso Egli fu anche un **educatore** di intere generazioni di adolescenti e di giovani, che debbono a Lui la loro formazione integrale, che li ha portati, da adulti, ad essere bravi cittadini!

Egli istituì l'U.S., in quasi tutti i Circoli ACLI del trapanese, divenendone Presidente Prov.le. Fu apprezzato ed ascoltato dirigente Regionale e Nazionale di questo settore del Movimento, che qualificò e migliorò con le Sue originali iniziative.

Non dimenticherò mai il Suo generoso impegno, il Suo coraggio nell'organizzare le manifestazioni sportive ed in particolare le "Olimpiade Lilybetane" che monopolizzavano l'attenzione di tutto

il Mondo Sportivo Nazionale.

Diede anche il Suo contributo di **verace aclista** per la promozione delle altre attività delle ACLI, in specie nel Suo territorio.

Seguiva con grande interesse e spirito critico i Congressi del Movimento ai vari livelli, per essere sempre coerente col Messaggio delle ACLI nel Suo costante impegno di Operatore Sociale.

Ricordo qualche incomprensione fra noi, dovuta alla Sua determinazione nell'affermare le Sue idee, ma ne apprezzavo la Sua onestà intellettuale, il Suo operoso e volitivo impegno per testimoniare il Suo Spirito di Aclista.

Vi assicuro, cari Andrea e Riccardo, che pregherò per Lui affinché il bene che ha fatto, le sofferenze che ha patito, durante la Sua esistenza, possano essere viatico per godere della Luce Eterna.

Solidarizzo con Voi nel rimpianto del caro Vito e Vi esorto di ricordarlo come protagonista della storia delle ACLI ma anche della realtà sociale marsalese.

Affettuosità.

Trapani 21 gennaio 2013

Gennaro Conte



La tomba di Abele Damiani



La tomba del fondatore del Vomere, Vito Rubino



Un vero successo la Rassegna regionale dei Vini Biologici Siciliani

Sono intervenuti l'assessore regionale Dario Cartabellotta e il presidente nazionale dell'Onav Giorgio Calabrese



Se lo scorso anno è stata un boom la Rassegna sui Vini Biologici Siciliani, la seconda edizione appena conclusasi è stata un vero successo registrando una massiccia presenza di pubblico e rafforzando le basi che già si erano gettate. "E' stato compiuto un altro passo in avanti, - commenta il presidente nazionale dell'Onav, Giorgio Calabrese - attraverso questa rassegna non solo si è riaffermato il principio del biologico, secondo le norme dell'Unione Europea, come nuova frontiera ma si è dato un valore aggiunto al bere. Un bere che unisce in sé la salute del consumatore e la soddisfazione del produttore".

La II Rassegna Regionale dei Vini Biologici Siciliani, organizzata dalla Sezione provinciale ONAV di Palermo, si è tenuta a Marsala, una due giorni, 12 e 13 gennaio, che ha visto succedersi sul "palco" i vari attori di questo settore: dalle personalità istituzionali ai produttori, dai soci dell'Onav agli scienziati sino agli appassionati e turisti. Una due giorni intensa, ricca e proficua "che ha fatto da apripista - dice Gianni Giardina, vicepresidente dell'Onav ed organizzatore dell'Evento- per una location che quest'anno si è meritata il titolo di Città Europea del Vino, Marsala appunto". Grande soddisfazione dunque, anche tra gli Enti che hanno patrocinato l'iniziativa l'Assessorato Regionale alle Risorse Agricole ed Alimentari, il Comune di Marsala, l'Associazione Città del Vino, l'Associazione Vi.Bio.Si, la Strada del Vino di Marsala e l'Istituto Regionale Vini e Oli di Sicilia (Irvos). Ente del quale entra a far parte anche il professore Calabrese, è stato infatti nominato commissario dell'Irvos. Una nomina fortemente voluta dall'Assessore Regionale

alle Risorse Agricole Dario Cartabellotta, presente alla manifestazione: "La presenza di una figura di altissima professionalità quale è quella del professore Calabrese - afferma Cartabellotta - non potrà che apportare benefici ad un ente che deve andare avanti guardando al futuro. Scienza e comunicazione sono gli aspetti che lo contraddistinguono e che sicuramente conferiranno apporti positivi al nostro lavoro". Per l'occasione così sono stati anche presentati i vini sperimentali del progetto Irvos "Vino Marsala & Territorio" a cura del direttore dell'area tecnico-scientifica Lucio Monte, del professore Rocco Di Stefano e dell'enologo Giuseppe Genna. Vini che sono stati degustati assieme a quelli rappresentativi delle zone Dop di Trapani e a quelli biologici dell'associazione Vi.Bio.Si. Durante la due giorni si sono perciò alternati momenti dedicati alla riflessione sulle nuove norme CEE che riguardano i vini bio dando spazio a dibattiti e proposte, a momenti altrettanto intensi dedicati alle degustazioni tecniche e ad alcune premiazioni. Come quella del Premio Onav Sicilia 2012 dedicato quest'anno ad un personaggio della comunicazione scomparso: Agostino Mulè. Sono stati consegnati inoltre, i diplomi di patente d'assaggiatore di vino ai partecipanti al corso ONAV di Marsala, conclusosi qualche mese fa, che ha permesso così di costituire la Sezione provinciale di Trapani e coprire così la presenza dell'Onav in tutto il territorio isolano. Ed anche quest'anno infine spazio alla solidarietà: il ricavato della vendita di bottiglie storiche di Marsala e Magnum sono andate in favore dell'Associazione Onlus "Trapani per il Terzo Mondo".

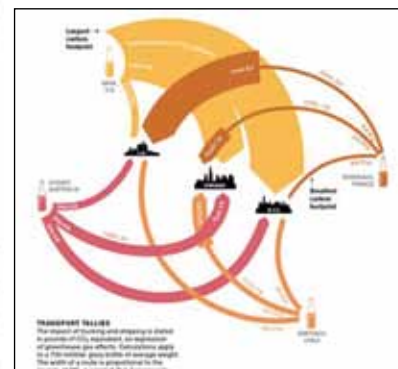
Sandra Pizzurro



L'assessore regionale alle Risorse Agricole, Dario Cartabellotta durante il suo intervento



Bianco o Rosso? L'importante è che sia verde... Ecco il vino che vorremmo !!! Wine Goes Green



Un articolo pubblicato il 18 giugno 2007 sulla rivista Wine Spectator affermava un concetto molto importante: "Wine Goes Green". Personalmente riteniamo che questa idea deve essere perseguita da tutti i produttori siciliani, soprattutto in questo momento di grave crisi che coinvolge tutto il settore Agroalimentare. L'utilizzo di Energie Rinnovabili nel settore della produzione, conservazione e trasporto del vino, ma anche l'approvvigionamento di materiali riciclabili utilizzati per il packaging, la scelta di metodi di coltivazione biologici e stili di vita sani, sono, già dal 2009, l'onda del futuro.

Le nuove generazioni ormai non si accontentano di guidare auto elettriche o di produrre energia mediante l'utilizzo di pannelli solari fotovoltaici, soprattutto in questo momento in cui, sia per ragioni economiche che etiche, stanno velocemente cambiando le nostre abitudini. E' logico quindi auspicare una corretta gestione dei sottoprodotti della filiera agroalimentare e di tutti i materiali riciclabili, che in futuro devono essere integrati in sistemi efficienti al fine di promuovere la produzione sostenibile.

Gli alimenti che, prodotti nel rispetto dell'ambiente, raggiungeranno questo obiettivo, potranno fregiarsi di un marchio specifico, "La difesa del pianeta", immediatamente riconoscibile dal consumatore attento a queste tematiche.

E quale altro posto conoscete migliore delle cantine siciliane dove è possibile iniziare questo cambiamento

culturale? Mentre nel mondo questa rivoluzione è già iniziata in SICILIA a che punto siamo?

In Nuova Zelanda i produttori di vino dichiarano in etichetta le emissioni di anidride carbonica

A partire dal 2010, i consumatori neozelandesi erano già in grado di acquistare un vino scegliendo tra quelli che riportavano il valore carbon footprint sull'etichetta, come per il vino "Mobius", un nuovo sauvignon blanc della regione di Marlborough in Nuova Zelanda.

La carbon footprint è un calcolo delle emissioni di gas a effetto serra calcolato sulla base di un bicchiere dello stesso vino.

Il mercato australiano è stato il primo a ricevere bottiglie di vino con queste informazioni eco-ambientali; successivamente altri mercati hanno ricevuto i calcoli personalizzati dal Carbon Trust, un'organizzazione no-profit.

Il vino è prodotto dalla Società Nuova Zelanda Wine.

Con così poco spazio sull'etichetta (vedi figura), la grafica e il numero dichiarato sono utili per un'indicazione sommaria al consumatore al fine di dargli un'idea di quanto è costato in termini di emissioni produrre quella bottiglia di vino. Sarebbe ancora più utile se il *carbonio-label.org* fornisse ulteriori informazioni sul calcolo globale del totale delle emissioni, compreso quello relativo al trasporto.

Le modalità di trasporto più che la distanza effettivamente percorsa, incidono molto sul conteggio finale di

emissioni, come nel caso di paesi grandi quali l'Australia o gli Stati Uniti, dove un camion affronta lunghissimi viaggi che porterebbero a valori molto elevati del "carbon footprint" rispetto a un trasporto in containers via mare. una ricerca pubblicata dal National Geographic nel maggio 2009 ha realizzato una grafica eccellente sulle emissioni di anidride carbonica del vino.

I produttori Neozelandesi si sono posti come obiettivo di Fornire la giusta metodologia per calcolare l'apporto complessivo di anidride carbonica nel caso dei vini della carbon foot print. Infatti, a partire dal 2012, i vini immessi nell'Air New Zealand Wine Awards devono ora essere certificati "sostenibile".

Enologo Mario Ragusa
Responsabile Regionale Dipartimento Agro - energia,
Associazione Fare Ambiente Sicilia

Dott.ssa Roberta Ragusa
Dottore in Viticoltura ed Enologia

Dott.ssa Amoroso Caterina
Dottore in Biologia

Dott. Carta Vincenzo
Dottore in Scienze e tecnologie vitivinicole

In Italia, il 1964 fu un anno cruciale per la democrazia, rigurgiti fascisti e “rumore di sciabole” dei carabinieri comandati dal generale De Lorenzo e l’atteggiamento non chiaro del Presidente della Repubblica, il democristiano Antonio Segni, stavano facendo precipitare la situazione politica. Si temeva l’instaurazione di un governo autoritario. Intanto, arrivava il 1968 con le piazze di mezza Europa in escandescenza, i giovani si ribellavano, volevano cose nuove e una nuova classe dirigente, si ribellavano anche alla propria famiglia. In Francia, si gridava “l’imagination au pouvoir”.

Finalmente venne il momento della direzione dell’ufficio dopo un braccio di ferro con il Commendatore “interessato” molto a trattenermi. Era fortunatamente un ufficio importante, riguardava un territorio ricco di industrie e con gettito fiscale rilevante, l’Ufficio di Cento, in Provincia di Ferrara, ad una trentina di chilometri da Bologna. Presi servizio il 15 luglio 1963.

Mi diede le “consegne” il mio amico Ispettore Giorgio Rossi, napoletano verace, reduce dalla guerra e dalla prigionia in India.

Con Labriola, al momento di assumere la direzione dell’Ufficio, avevo siglato un “patto”. Lui mi teneva l’ufficio con personale sufficiente, inviandomi i vincitori di concorsi, io dovevo insegnar loro il “mestiere” e quando erano pronti informare il “commendato” che li trasferiva ad altri Uffici e mi riforniva di nuovi.

In Italia, il 1964 fu un anno cruciale per la democrazia, rigurgiti fascisti e “rumore di sciabole” dei carabinieri comandati dal generale De Lorenzo e l’atteggiamento non chiaro del Presidente della Repubblica, il democristiano Antonio Segni, stavano facendo precipitare la situazione politica. Si temeva l’instaurazione di un governo autoritario.

Non potevo stare alla finestra. Avevo sempre contatti con Armaroli, intanto rieleto deputato e, stavolta, assegnato alla (giusta) Commissione Lavoro. Gli telefonai gli dissi che ero pronto al grande passo: iscrivermi al Partito. Il che avvenne lo stesso giorno, in Piazza Calderini nell’antico Palazzo Zambecari, abbellito di affreschi del famoso pittore Annibale Carracci, sede della Federazione Provinciale del Partito Socialista. Armaroli mise la firma di presentazione sulla mia domanda e mi presentò il Segretario e il Vice, un giovane intellettuale, P.B., responsabile della Commissione Economica. Armaroli gli aveva parlato di me. Così, dopo le presentazioni, P.B. mi disse che di lì a qualche giorno si sarebbe tenuto un convegno su temi economici e mi chiese la disponibilità di tenere una relazione sul nostro sistema tributario. Questo fu l’impatto ufficiale con il Partito Socialista. Erano passati tredici anni da quando avevo lasciato il Pci.

Conoscevo la variegata composizione del Partito, da Armaroli autonomista che controllava con la maggioranza la Federazione, la Sinistra di Riccardo Lombardi da cui si era staccato Antonio Giolitti con un gruppo di “giolittiani”: la sinistra riformista. Francesco De Martino, il segretario nazionale, rappresentava il centro con il quale erano alleati gli autonomisti. Rimasi in bilico, poi m’avvicinai ai “giolittiani” localmente diretti dal Vice, P.B. Mi sentivo nelle idee politiche di Giolitti, ex Pci anche lui. Armaroli non se la prese. Sapeva che avevo un passato politico, rispettò la mia scelta e restammo vicini lo stesso. Al Congresso Provinciale, votai infatti per la corrente giolittiana che ottenne quattro membri nel Direttivo della Federazione.

I rapporti di forza elettorali, nell’alleanza con il Pci nelle istituzioni locali, comportavano che il Pci avesse il sindaco della Città con il vice socialista e viceversa in Provincia, il Presidente socialista ed il vice comunista.

la memoria

60 anni in Emilia

di VITO RUBINO

“Sono affezionato al mio passato”

Gino Giugni

Docente universitario

Padre dello Statuto dei diritti dei Lavoratori

7ª puntata

Dopo il Convegno in cui tenni la relazione sul sistema fiscale, P.B. mi inserì nella Commissione economica. Cominciai a scrivere articoli per il quotidiano del Partito “Avanti” e per il periodico della Federazione, “La Squilla”. E si arriva al 1966, all’unificazione del Psi con il Psdi, i socialdemocratici, detti “saragattiani” in quanto guidati da Giuseppe Saragat autore della scissione dal Psiup, nel 1947.

Non tutti a Bologna erano convinti di questa decisione. Io per primo, ma finì che, al Congresso provinciale, cui ero delegato, fui l’unico a votare contro. Ora voglio raccontarvi un episodio illuminante con quale “convinzione”, quanto meno della base, si era arrivati all’unificazione. La sera che si riunirono i Direttivi delle due Sezioni, la “Fratelli GRUPPI” (tre fratelli bolognesi partigiani fucilati dai fascisti nell’aprile del 1945) cui io appartenevo e la “Antonio BALDINI” (deputato socialista prima dell’avvento del Fascismo) socialdemocratica, al momento di mettere assieme i pochi “averi”, al casiere della socialdemocratica BALDINI scappò detto: “Noi abbiamo anche trecentomila lire in titoli, ma questi li tengo io nel caso dovessimo dividerci”. Cosa che avvenne (profetico!) due anni dopo, nel 1968, in seguito al disastroso risultato elettorale che vide il partito unificato prendere meno voti di quanto i due partiti si presentavano divisi. La notizia della scissione innestò la corsa a cambiare le serrature delle sezioni fra i socialisti e gli ex socialdemocratici.

Nel 1967, alla costituzione dei quartieri in Bologna venni nominato consigliere del Quartiere “Malpighi” ed eletto Presidente del “Circolo Turati” circolo culturale di espressione “giolittiana”.

Questi fatti hanno inciso nel profondo della struttura sociale, nei rapporti familiari, nell’espansione della libertà, nel tentativo giovanile di voler cambiare il mondo, la cui sconfitta avrebbe portato alla creazione di movimenti politici di estrema sinistra, extraparlamentari, Avanguardia Operaia a Potere Operaio a Lotta Continua, le cui frange eversive sarebbero entrate in clandestinità (la maggiore, le Brigate Rosse) ed avrebbero insanguinato per anni il Paese. Anche Bologna venne investita dalle manifestazioni studentesche ma non vi furono atti di violenza.

All’inaugurazione vennero Antonio Giolitti, Giancarlo Paietta, pci, e un democristiano di sinistra di cui non ricordo il nome (erano le consuete presenze nei dibattiti della sinistra: un pci, un psi e un dc di sinistra). Il Turati di Bologna era collegato con quello di Milano, il cui presidente era Carlo Ripa di Meana, ex pci anche lui, con Torino e Genova. I quattro esistenti e funzionanti. In quello di Bologna intervennero nomi altisonanti della politica e della cultura di allora: da Giancarlo Paietta, come ho detto, a Giuliano Amato a Renato Zangheri, sindaco di Bologna a Pietro Ingrao a Federico Mancini, ordinario di diritto del lavoro All’Università di Bologna, poi Giudice Della Corte Europea, di cui Marco Biagi fu assistente, prima di diventare ordinario all’Università di Modena e di essere ucciso nel 2002 dai residui delle Brigate rosse.

Il Turati fu anche il luogo degli incontri dei fuorusciti socialisti greci dalla dittatura dei Colonnelli andati al potere nell’aprile del 1967. Li guidava un docente di chimica dell’Università di Bologna, Christos Stremmenos, alla liberazione della Grecia Ambasciatore in Italia. Qualche volta passava da Bologna il Segretario generale, George Papandreu, che ho conosciuto personalmente. Era nonno del dimissionario Primo Ministro greco investito dall’attuale crisi economica che stava portando la Grecia al fallimento.

Intanto, arrivava il 1968 con le piazze di mezza Europa in escandescenza, i giovani si ribellavano, volevano cose nuove e una nuova classe dirigente, si ribellavano anche alla propria famiglia. In Francia, si gridava “l’imagination au pouvoir”. Questi fatti hanno inciso nel profondo della struttura sociale, nei rapporti familiari, nell’espansione della libertà, nel tentativo giovanile di voler cambiare il mondo, la cui sconfitta avrebbe portato alla creazione di movimenti politici di estrema sinistra, extraparlamentari, Avanguardia Operaia a Potere

Operaio a Lotta Continua, le cui frange eversive sarebbero entrate in clandestinità (la maggiore, le Brigate Rosse) ed avrebbero insanguinato per anni il Paese. Anche Bologna venne investita dalle manifestazioni studentesche ma non vi furono atti di violenza. Fatti molto gravi accaddero invece con il movimento del 1977, ma ne parlerò più avanti.



Natale d'altri tempi

di Lina Tumbarello

Ultima parte

dal numero precedente

Intanto si avvicinava la Vigilia e nelle case era tutto un fremere per la preparazione del cibo-tutti gli anni sempre le stesse, identiche pietanze- invocando la tradizione- e così per la sera del 24, il baccalà fritto, “a turteddra”, sorta di zuppa di verdure con tonno salato o la “ghiotta di baccalà (zuppa con tranci di baccalà, patate, porri, olive verdi, pinoli, uva passa), poi non mancavano mai “i spinci” sorta di piccole palline ottenute da farina e patate impastate con acqua calda e lievito e un pizzico di sale che venivano fritte in abbondante olio caldissimo e poi spolverate di zucchero e cannella o bagnate nel vino cotto o nel miele. La tradizione ri spinci pi Natali continua solo che non sentirai più le mamme o le nonne fare quelle belle botte nell'impastare la pasta “rintra a maiddra” prima di lasciarla riposare sotto “u fazzittuni ri lana” (oggi semplicemente un plaid) per sviluppare il calore necessario per farla lievitare (si soleva dire “mettiri a pasta a lettu”), né tanto meno vedremo più mamme che, per ore, con vera pazienza e maestria con la pancia appiccicata ai fornelli, stringendo l'impasto con una mano e prendendolo, con un cucchiaino passato nell'acqua, con l'altra mano formare delle palline rotonde, tutte uguali, da fare cadere nell'olio bollente-Ora i spinci “s'accattanu belli e pronti na chiddu ra pasta frisca” non badando al prezzo.

Il pranzo di Natale era laborioso perchè prevedeva brodo di gallina con patate, cipolla, “accia”, pepe nero in grani, pezzi di pecorino e, nelle famiglie più danarose, veniva arricchito con quelle che una volta si chiamavano “baddrottule” per poi via via essere chiamate polpettine, poi palline fino alle attuali bon-bon di carne ma... “sempri ri baddrottuli si tratta”. Le galline si “nutricavano” a casa e almeno due giorni prima di Natale si sceglievano quelle a cui “stirarici u coddu” poi si legavano dalle zampe a testa in giù in modo che il sangue

La tradizione ri spinci pi Natali continua solo che non sentirai più le mamme o le nonne fare quelle belle botte nell'impastare la pasta “rintra a maiddra” prima di lasciarla riposare sotto “u fazzittuni ri lana” (oggi semplicemente un plaid), né tanto meno vedremo più mamme con vera pazienza e maestria con la pancia appiccicata ai fornelli. Ora i spinci “s'accattanu belli e pronti na chiddu ra pasta frisca” non badando al prezzo.

affluisse nel collo ingrossandolo e poi venivano “spinnate” dopo averle calate per intero in acqua bollentissima - ho ancora nelle narici quell'odore nauseabondo che accompagnava questa operazione - una volta pulite dalle penne le galline dovevano essere eviscerate: era questa una vera lezione di anatomia, bisognava aprire l'addome con una apposita forbice (mia madre usava la forbice per potare) dalla quale veniva tirato fuori il cuore, il fegato, “u giseri” che aperto veniva ripulito dai resti di ciò che la gallina aveva mangiato, “a rappa ri ova” sorta di racemo con in punta palline dal giallo pallidissimo all'arancio forte, a seconda del grado di maturazione, le budella che aperte, ripulite all'interno, lavate e passate nel sale venivano a formare, legate con prezzemolo “i mazzunedra” da “calare” nel brodo- una vera prelibatezza per coloro a cui piacevano-veniva tirato fuori anche “u fele” (la cistifellea) con molta attenzione a non romperlo perché altrimenti avrebbe impiastriccato tutto e reso amara la carne. Il brodo di gallina era pranzo completo: serviva per primo con la pasta- per secondo (la carne e connessi) e per contorno (le verdure). Oggi si va perdendo questa tradizione e per lo più si ordinano altre pietanze “leste e bonu e accussi un si mettenti mezzu e un si travagghia”.

Finalmente arrivava “a notti ri Natali” una notte lunga, lunghissima che ci teneva svegli, tra uno sbadiglio e un po' di “carracchia” fino a tardi nell'attesa della mezzanotte. L'attesa sembrava lunghissima tanto che ancora oggi quando si fanno nottate svegli si usa dire “ficimu a notti ri Natali”. Verso le ore 11,30 infilato l'unico “pattò” (cappotto- dal francese paltau) e messe le uniche scarpe si era già pronti per andare in chiesa. In chiesa faceva, quella notte, un freddo cane, un freddo che ti penetrava nelle ossa, un freddo di gelo tanto che

ancora oggi per dire che fa veramente freddo si usa dire “friddu ra notti ri Natali. Durante la celebrazione della S. Messa in forma solenne e cantata (immaginate quanto poteva essere lunga? Pensate che sovente ancora adesso per dire di una cosa lunga diciamo: è longa quantu una Missa cantata) non era raro notare qualcuno, specie tra gli anziani, dormire sia per l'ora tarda a cui non si era abituati sia perché cullati dalla nenia dei canti e così mi ricordo ancora di quella volta in cui un vecchietto cadde a terra con gran fragore creando trambusto e preoccupazione dei presenti che soccorsi si sentirono dire: “Ma chè?... mancu unu si pò addummisciri tanticchia?”

Il pranzo di Natale era laborioso perchè prevedeva brodo di gallina con patate, cipolla, “accia”, pepe nero in grani, pezzi di pecorino e, nelle famiglie più danarose, veniva arricchito con quelle che una volta si chiamavano “baddrottule”. Le galline si “nutricavano” a casa e almeno due giorni prima di Natale si sceglievano quelle a cui “stirarici u coddu”. Finalmente arrivava “a notti ri Natali” una notte lunga, lunghissima.

Di solito si partecipava alla Messa di mezzanotte per essere più liberi il giorno dopo specie se si avevano invitati e c'era tanto da fare in casa per allestire il pranzo, preparare la tavola e provvedere alle sedie per tutti, infatti in casa le sedie erano poche e non erano sufficienti pure per gli invitati e bisognava farsele prestare dai vicini o dai parenti che magari quella volta mangiavano a casa d'altri e avevano le sedie disponibili (quali sedie apri e chiudi da tenere in ripostiglio per le tavolate con gli ospiti!). All'operazione dello scambio e trasporto sedie eravamo candidati in prima persona noi bambini che lo facevamo con vero divertimento.

Finalmente ci si sedeva a tavola “ranni chi ranni- picciriddi chi picciriddi”.

Il pranzo di Natale non finiva mai: lungo, lento, calmo, abbondante, prelibato, speciale, il tutto contornato da un allegro chiacchiericcio e dal fragore di sonore risate: erano tempi di letizia e di contentezza dove piccole cose ti rendevano felice mentre oggi non basta neanche avere tutto: la carne e i dolci segno di opulenza e di ricchezza in quei tempi, comparivano sulle tavole dei poveri solo per le feste comandate come il Natale tant'è che trascorsa la festa non a caso si ripeteva che “doppu Natali lu friddu e la fami” per sottolineare che il freddo invernale iniziava proprio in questo periodo, e che dopo Natale si ritornava alle abitudini alimentari usuali, frugali e povere. L'abbondanza del cibo era tale che ne avanzava tanto e si finiva col rinnovare l'invito per il giorno dopo pure festivo, Santo Stefano e così la padrona di casa era solita annunciare: “pi dumani lassumu tuttu pi com'è e vi nni viniti arre ccà e accummiramu chi così ca ristu”. Altro giorno di compagnia e di divertimento. In questi due giorni finito di mangiare si giocava tutti “vecchi, ranni e picciriddi” a tombola e allora si cominciava con la scelta delle cartelle cercando di “zicchiari” chissà in base a quale criterio, quella più fortunata, poi si prendevano “i scorcì ri aranci e ri mandarina” appena mangiati e si spezzettavano per segnare sulle cartelle, i numeri che venivano estratti, ad ogni numero estratto veniva riferito il significato che la cabala abbina a quel numero e così: 14 mmiacu-1 pippineddu-25 Natali-90 spaventu ecc...ecc... Pare che ci fossero molti con problemi di udito perché i numeri dovevano essere ripetuti più volte per non dire di quando ognuno chiedeva se fosse uscito tal numero o tal'altro come se si fosse stati assenti e inoltre qualcuno che non “metteva un numero da un pò chiedeva e pretendeva “di zaccuariari” di più il sacchetto dei numeri prima di estrarli.

Ancora oggi, in queste giornate, nella mia famiglia continuano la tradizione della tombola.

I giorni intermedi tra Natale e Capodanno trascorrevano calmi, in aria di festa e di riposo e a parte l'essenziale, tutto veniva rinviato a “doppu i festi”.

Il Capodanno serviva a ricambiare gli inviti così chi aveva già invitato ora veniva invitato. La sera di San Silvestro si attendeva la mezzanotte mangiucchiando cassateddi e mustazzola e rusicannu calia, simenza e noccioline e qualche sorso di “rosolio” fatto in casa mentre per ingannare il tempo, si giocava nuovamente a tombola. Man mano che le ore passa-

vano si guardava l'orologio sempre più spesso fino a contare i minuti che separavano dal nuovo anno e intanto qualcuno, non si sa se per “prescia” o per orologio che andava avanti, cominciava a sparare al vecchio anno e poi subito ci si scambiava gli auguri al motto di “anno nuovo vita nuova”, niente panettone (ancora sconosciuto) niente spumante (costoso e solo per i ricchi). Subito dopo finalmente si iniziava a buttare piatti “sgangati” e bicchieri spizzicati e quant'altro di vecchio e non più utilizzabile in strada con gran fragore e gran divertimento di adulti e bambini mentre un ultimo sparo ritardatario continuava ad “uccidere” l'anno appena trascorso. E siccome “soccu si fa a capuranno si fa tuttu l'annu” bisognava fare le cose più belle e piacevoli tra cui ridere tant'è che anche al pranzo di Capodanno non potevano mancare le lasagne ricce come auspicio di felicità dato che il proverbio asseriva “lasagneddri a Capurannu, scaccaneddri tuttu l'annu”.

Oggi la modernità auspica la fortuna facendo indossare, la notte di Capodanno, le mutande rosse.

Questo periodo magico andava avanti fino “e tri Re” - Gasparre, Baldassarre e Merchiorre - definiti magi perché astronomi e studiosi del firmamento, festa che celebra l'Epifania di nostro Signore Gesù Cristo e già qualcuno si era premurato di spostare nel Presepe i re Magi fino davanti alla grotta del Bambinello. Si era soliti allora dire dopo i “tri Re, olè, olè” per annunciare la successiva festa di Carnevale ed oggi più raffinatamente: L'epifania tutte le feste porta via. Nei tempi più recenti al 6 gennaio cominciò ad essere attribuita in concomitanza con l'Epifania, la festa della Befana che però si rifà a riti pagani ed estranei alla nostra cultura.

Il giorno dopo si tornava a scuola, le belle vacanze erano finite e tutto riprendeva nella semplicità e modestia della quotidianità. Solo la presenza del Presepe che qui da noi si “smontava” dopo la festa della Madonna della Cava, dava ancora gusto alle festività appena trascorse e così quell'aria si respirava fino al 19 gennaio.

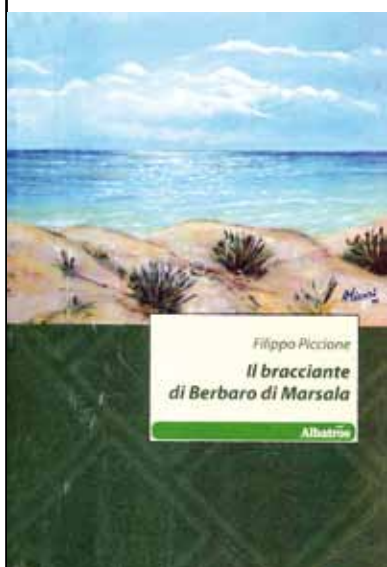
Verso le ore 11,30 infilato l'unico “pattò” (cappotto- dal francese paltau) e messe le uniche scarpe si era già pronti per andare in chiesa. Di solito si partecipava alla Messa di mezzanotte per essere più liberi il giorno. Il pranzo di Natale non finiva mai. Finito di mangiare si giocava tutti a tombola. La sera di San Silvestro si attendeva la mezzanotte ... Subito dopo si iniziava a buttare piatti “sgangati” e bicchieri spizzicati ...

La devozione alla Madonna della Cava-patrona principale di Marsala - è grandissima oltre che antichissima poiché il Simulacro che si venera è stato ritrovato sotto terra nel lontano 1518 per volere della stessa Madonna che apparsa in sogno ad un prete - Padre Savina - ne ha incitato la lunga ricerca, di oltre quattro anni, con le parole: “Cava, cava”. Anche questa festa è preparata con lo svolgimento della Novena- nove giorni di Rosario e di preghiere alla Madonna e ancora oggi ci si rivolge alla nostra Divina Madre della Cava con una preghiera antica di secoli e in dialetto: Marunnuzza ri la Cava / rati aiutu a cu' vi chiama! / Eu Vi chiamu n casa mia / rati aiutu all'aimma mia! / E si a mia succeri dannu / Matri, a Vui mi raccumannu! / Si lu populu è divotu / Diu nni scanza ru tirrimotu! / Si a Maria facemu festa / Diu nni libera ra timpesta! / Si priamu cu cori piu / Diu nni libera ru castiu! / E priamu a Maria / Chi n'assista all'agunia! / E priamu a Mmaculata / Chi n'assista a la jurnata! / E priamu u Patri Eternu / Chi nni libira ri lu nfernu! / Cara nostra Mmaggineddra / ri Maissala la chiù beddra! / Rati aiutu ed assistenza / pi nui fari pinitenza! / Pi stu Figghiu Ch'aviti 'mbrazza / cunciritini la razzia! / La Razzia ch'eu vurria / è sarvari l'aimma mia! / Oh! Ch'è beddra, oh ch'è suava / Viva la Matri di la Cava!

Queste celebrazioni si chiudevano e si chiudono ancora oggi con l'affidamento della città di Marsala e dei suoi abitanti alla protezione della Madonna della Cava in una prospettiva di pace e di serenità per ogni famiglia.

Dopo ricominciava l'attesa del Natale.

Lecture



Un libro da leggere: “Il Bracciante di Berbaro di Marsala”

di Gaspare Li Causi

Ho letto con attenzione le 189 pagine dell'affascinante racconto autobiografico del concittadino, residente a Roma, Filippo Piccione, edito da Albatros nel settembre 2011. Titolo del libro: “Il Bracciante di Berbaro di Marsala”.

Il libro a tratti sembra più un romanzo verghiano che una semplice narrazione autobiografica, soprattutto quando si sofferma, con notevole respiro nostalgico, a fotografare la vita del “chianu La Fata” ove trovasi la casa paterna in cui ha vissuto gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza, le relazioni interpersonali e solidaristiche del vicinato in antitesi con la subalternità imposta dai ceti abbienti e con la presunta superiorità degli abitanti del centro cittadino sugli abitanti delle contrade. Concezione che è durata da secoli fino alle lotte sindacali e politiche condotte assieme da contadini e operai e artigiani del centro cittadino nel II dopoguerra.

Il libro, con una sorprendente proprietà linguistica, che denota una vasta conoscenza letteraria, si compone di tre parti.

Nella prima l'autore si intrattiene, con circostanziata dovizia di particolari, sui suoi sogni d'evasione e sul desiderio, frustrato dalla maestra, di continuare a studiare dopo la licenza della scuola elementare e sui diversi lavori per aiutare la famiglia a vivere dignitosamente: lunghe settimane trascorse in un feudo per la conca di manzo nei vigneti o per la vendemmia, lavoro la domenica nel terreno di un vicino allo scopo di accumulare un po' di denaro con cui pagare l'abbonamento a un corso per corrispondenza di recitazione, il bagnino al lido Signorino, il lavoro di trasporto di concime e di “cantuna” sul furgone del cugino.

Poi il servizio militare nell'aeronautica a Viterbo e finalmente l'iscrizione a un Istituto Scolastico privato ove realizza il suo primo sogno: il diploma di licenza di Scuola Media che gli consente, appena congedato, di essere assunto dalle Poste come fattorino postelegrafico.

La licenza media funge da trampolino di lancio verso altre più alte mete e verso la realizzazione di sogni di vette ancora più alte: il diploma di Ragionie-

re, le lauree in economia e commercio e in Giurisprudenza e infine il posto di dirigente al Ministero del Tesoro.

Le raggiunge grazie alla sua tempratura fisica e psichica che gli consentono, come racconta con abile narrazione introspettiva nella seconda e terza parte del libro, di affrontare contemporaneamente i tempi del lavoro, dell'impegno sindacale nella CGIL, di quello politico nella sezione del PCI di Primavalle e dello studio.

Poi, nella III parte del libro è raccontato l'incontro con l'amore alla fermata di un autobus. Di vivido interesse romantico e verista sono le pagine dedicate a Lea, alla sua origine ciociara, ai suoi stenti infantili (anche a lei era stata scippata l'infanzia e l'adolescenza) alla madre di lei, Marietta, costretta con un bimbo fra le braccia a nascondersi in una buca della campagna durante la guerra per sfuggire alla stessa sorte della protagonista del film *La Ciociara*. Interessante l'incontro con il docente che gli assegnò la tesi di Laurea: il Prof. Federico Caffè di cui l'autore tesse giustamente l'elogio, per avere egli, nel libro “Non è il paese che sognavo”, previsto la deriva verso il declino dell'economia italiana all'inizio del processo di globalizzazione dovuto alla prevalente tendenza dei grandi gruppi industriali italiani a investire i loro capitali nella finanza anziché nell'attività, produttiva nella ricerca e nell'innovazione.

In tutto il libro aleggia il ricorrente tema dell'evasione dalla terra d'origine e nel contempo della salda fedeltà alle radici.

E, per concludere, sento l'obbligo di sottolineare il tono poetico a cui l'autore perviene in certi passaggi della narrazione quando essa attinge all'intimità.

Un esempio? La descrizione del volto di Lea il giorno delle nozze: «Lea ... era al culmine della sua bellezza che irradiava con immensa felicità.

E il suo sorriso, trattenuto appena dalle sue labbra, era sopravanzato da quello incontenibile degli occhi».

Il libro va letto dai giovani perché è la prova che con la lotta, con la grinta e con lo studio si può fare uso dell'ascensore sociale.

50 dipinti per la Shoah Ebraica

La mostra di Vincenzo Ognibene e Manlio Geraci al Convento del Carmine

“Ebraica”, la mostra di Vincenzo Ognibene e Manlio Geraci presentata lo scorso settembre a Palazzo Steri sotto il patrocinio dell'Università di Palermo, giunge al Convento del Carmine in un nuovo allestimento e con nuove opere in occasione della Giornata della Memoria. La mostra, che comprende circa 50 dipinti di Ognibene e

una grande installazione di Geraci, rivisita la Shoah e

la memoria dell'ebraismo nella

specificità del linguaggio dei due

artisti: pittore di poetiche e allusive

filigrane iconiche, Ognibene da anni

intreccia la memoria della Sicilia

contadina con le radici tenaci

dell'ebraismo siciliano, in un itinerario

complesso e stratificato (anche

autobiografico) attraverso temi e

simboli delle civiltà mediterranee.

Geraci, che interroga nella sua pratica di

scultore tecniche e materiali diversi, ha

allestito una scena di frammenti tragica

e silenziosa che riannoda la presenza

pubblica di corpi e oggetti al dramma

indicibile dell'olocausto.

- Vincenzo Ognibene (Termini Imerese, 1947), è una delle figure più rappresentative singolari del panorama artistico siciliano. Architetto di formazione, ha letto la geografia del paesaggio siciliano nella sua complessità antropologica e memoriale in una pittura di segni che si richiama alla grande tradizione novecentesca.

- Manlio Geraci (Palermo, 1949), architetto e restauratore, esplora da anni le proprietà insieme tattili e simboliche delle tecniche proprie della scultura, dalla terracotta al gesso, dal mosaico alla pietra, distillando ogni volta la specifica spiritualità formale in un processo esecutivo che è riconoscimento della memoria del gesto e della materia.



**NON
DIFFERENZIARE
E' UN VERO
PECCATO**

ATQ
AMBITO
TERRITORIALE
OTTIMALE
terradeifenicì

www.atotpterradeifenicì.com

Punti di svista

di vito linares

Mentre i giovani accumulano lauree e master scompaiono tanti lavori

1950: "Quanti analfabeti in Italia! ... Bisogna incoraggiare le famiglie a mandare i figli a scuola!". In Sicilia, intanto, quelle più povere mandavano la prole a lavorare nelle miniere di zolfo e, così, mantenevano i genitori ... ! Molti bambini morivano di silicosi, ma i genitori li sostituivano subito con "altra forza-lavoro", tenuto conto della predica del parroco: "crescete e moltiplicatevi ...". Poi arrivò la scuola dell'obbligo: tutti avrebbero studiato ed il livello culturale più alto avrebbe portato ad un lavoro tecnicamente più avanzato e meglio remunerato. "Buono! Bravo! Giusto ... !?!". I genitori semi-analfabeti hanno fatto tanti sacrifici per mantenere i bambini agli studi e questi incominciarono a piazzarsi meglio nell'habitat sociale: più ragionieri, più maestri, più impiegati comunali, più bancari, più geometri; mentre i padri restavano persone umili; talvolta "troppo umili" per dei figli arrampicatori sociali (... a pagamento!), già iscritti ai circoli privati o a Club Service ...! Poi l'affannarsi ad entrare come semplici soci nei Circoli dei nobili decaduti ..., per completare la scalata ... e sentirsi, così, migliori dei padri ...! Poveri Padri!

Le associazioni diventano piccole conventicole che organizzano, in genere, cene di beneficenza (dove si mangia puntualmente, ma solo loro ...), si scattano tante fotografie che verranno pubblicate con tanto di

applausi "autogestiti". Ai concittadini "sfigati" ... passano, si e no, l'8 x 1000 di quanto possiedono o producono con il loro lavoro, talvolta, lobbistico. (certo meglio di chi l'8 x 1000 lo prende ...!). Con il passare degli anni i giovani accumulano diplomi, lauree, stages, masters, corsi di formazione regionali (!?) e scompaiono, a poco a poco, lavori come l'agricoltura, l'artigianato, la pesca, ecc ... In compenso aumentano i posti pubblici, talvolta distribuiti per interesse privato. La scuola è diventata una grande area di parcheggio, spesso con operatori abusivi, che non sempre prepara alla vita che è impegno per esserci, vivere e dire ...! Certo la laurea conseguita avrebbe dovuto essere finalizzata a far diventare "tecnici" del mondo agro-pastorale di provenienza; avremo dovuto avere periti idraulici, esperti in piscicoltura, ... ecc ... Ed invece tutti "Dott." e tutti disoccupati.

Ma il giovane che le ha studiate tutte dice sempre più spesso: "o l'avvocato o nulla!".

"Il lavoro nobilita l'uomo; il titolo di studio, se non utilizzato andrebbe stampato su carta crespata(!), tanto per ricordare, all'occorrenza, il sacrificio dei padri ... "Tu non sai chi sono io! Io vengo dall'Università di Pisa!".

... "Io non so chi è lei, mi spieghi ... cosa sa fare? Come si guadagna da vivere? Come contribuisce alla

crescita della società?"

In Natura, nel branco (che è la forma spontanea di una razionale società fatta di regole, dove chi ha rischiato di più ed ha vinto più sfide per proteggere la propria famiglia e le famiglie degli altri) si viene riconosciuti "capibranco".

"Ma certi lavori non li vuole più nessuno! Troppo pesanti e stressanti!". (Il fatto è che siamo tornati ai tempi delle brioches di Maria Antonietta, una che se non avesse perso la testa prima ... non l'avrebbe perso, certo, dopo ...!). Da più di vent'anni il "lavoro sporco" lo fanno i tunisini, gli indiani, i brasiliani, gli australiani, i coreani ed i cinesi, e, non per nulla, sono tra i popoli emergenti, con il "pil" più alto e senza disoccupati. E da noi? Padri pensionati mantengono figli che fanno i turisti presso le università del nord, per scendere, sempre più spesso al sud e chieder soldi, comunicando la loro buona novella: "Voi non conoscete nulla del mondo, ... voi non avete viaggiato ... ! Fuori è tutta un'altra cosa ... Siete rimasti ignoranti ... e per questo non ci capite!". Discorsi da polli ipernutriti ... ! ... quelli di Renzo di memoria manzoniana? ... Magari ... !

Solo polli di allevamento messi all'ingrasso e tenuti svegli anche la notte per consumare, consumare, consumare.

Ma per quanto tempo? ... Solo tre mesi ...!

Scacchi

Dario Piazza vince il campionato provinciale assoluto

Con l'epilogo di domenica 27 gennaio, nello splendido scenario del Convento del Carmine di Marsala, tra le "opere d'arte" dell'Ente Mostra di Pittura Contemporanea, il giovane lilybetano Dario Piazza si è imposto nel Campionato Provinciale assoluto, succedendo al concittadino Francesco Melograni. Il quattordicenne portacolori dell'A.D. Scacchi Lilybetana, già vincitore nel 2011 e secondo nel 2012, si è imposto grazie alla splendida vittoria dell'ultimo turno contro l'esperto Candidato Maestro trapanese Giacomo Bertino, che fino a quel momento guidava la classifica in solitaria. A completare il podio al 2° posto l'altro giovane lilybetano Pietro Savalla e al 3° posto il già citato Bertino. Premi di fascia per i marsalesi Giampaolo Calamia (Under 16), Marco Parrinello (Under 14) e Gianluca Savalla (Under12) e per il trapanese Nicolò Toucro (non classificato).

Molto soddisfatti i dirigenti lilybetani, che hanno visto imporsi un proprio tesserato per la quarta volta consecutiva nella massima competizione provinciale.

Il Campionato Provinciale, prova valida come ottavi di finale del 73° Campionato Italiano, diretto dall'Arbitro Nazionale Nino Profera, è stato organizzato dall'A.D. Scacchi Lilybetana di Marsala, dagli Amici della Scacchiera di Erice, dall'Associazione Culturale Arcadia di Partanna, dallo Scacco Club Mazara e dalla Associazione Cielo d'Alcamo Scacchi, sotto l'egida della Delegazione Provinciale di Trapani della Federazione Scacchistica Italiana.



Il vincitore Dario Piazza a dx, premiato dal Delegato Provinciale FSI Francesco Cardinale.

CITTA' DI MARSALA, Regione Siciliana, PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI, FSO 1009 Marsala, Associazione Culturale Accademia LUDWIG VAN BEETHOVEN Marsala

Stagione Concertistica 2013

17 FEB Recital della pianista **Josè Tringali** musiche di Piazzolla, Granados, Ginastera, Gershwin

24 FEB **Francesca Fidotta** **Biagio Lo Cascio** (duo pianistico a 4 mani) musiche di Debussy, Brahms, Piazzolla

i concerti inizieranno alle ore 17.30 segue apericena € 7,50

Vernissage di Pittura a cura **Sinfonia di Colori** ASSOCIAZIONE ARTISTICA E CULTURALE

Erice Cusumani, Jole Cascio, Guglielmo Giacalone, Calogero Lo Cascio, Ezio Pellegrino, Nicola Piazza, Franco Surrentino

Presentato il documentario del regista trapanese Giovanni Montanti

Marsala, i monumenti

Alla presenza dell'Assessore alla Pubblica Istruzione Eleonora Lo Curto, dell'Avv. Diego Maggio e di un numeroso ed attento pubblico, il regista trapanese Giovanni Montanti ha presentato al complesso monumentale San Pietro il suo 73° documentario dal titolo "Marsala, i monumenti". Nel corso dell'evento l'autore ha preannunciato la realizzazione di altri due documentari su Marsala che saranno prodotti a breve ed avranno per oggetto le tradizioni ed il patrimonio artistico marsalese.



Da sinistra: Giovanni Montanti, Eleonora Lo Curto e Diego Maggio.

Villa Antico Giardino

C.da Madonna Alto Oliva - Marsala

Info e prenotazioni: Tel. 327.6140910

come raggiungerci: lat. 37.81080 - long. 12.4889

OPENDAY SPOSI

03 Marzo 2013 dalle 16.00 alle 22.00

Vieni e vinci una Crociera! e tanti altri premi.

Presso: **Lombardo Arredi** C.da Birgi Nivarolo, 131/A Marsala



www.opendaysposi.it - Trovaci su Facebook - Tel. 0923 966218

Giovanni Sorrentino ci ha lasciato Un grande, generoso, umile uomo

Vidi Giovanni per l'ultima volta subito dopo Ferragosto. Stavo andando dal barbiere e, dopo avere posteggiato l'auto davanti alla palestra Grillo, si accorse di me mentre era sul marciapiede di via Lincoln. Cortese e affabile come sempre mi invitò a passare dal suo garage per andare subito in via XIX

Luglio. Non sapevo che sarebbe stata l'ultima volta che avrei parlato con lui. Con Giovanni ci conoscevamo da bambini. Lui più grande di me mi aveva sempre considerato un fratellino più piccolo. Sua madre, la "zi Pippina", lo adorava così come faceva con tutti i suoi figli. Sono gli anni '60 e '70 Giovanni Sorrentino lavora anche per un breve tempo nel negozio di generi alimentari di mio Padre. Sempre educato, sempre perfetto, sempre a disposizione. Quello che si dice un ragazzo d'oro.

Una caratteristica questa che ne ha contraddistinto ogni minuto, ogni passo della sua vita... straordinaria. Dopo alcuni lavoretti, propri di un giovane forte e attento, i primi passi da muratore spinto dal suo fratello più grande. Poi l'incontro con la Confraternita. Per lui la processione dei Misteri viventi del Giovedì Santo è qualcosa di fantastico, di sacro e profano al tempo stesso; è soprattutto qualcosa di irrinunciabile da preparare con dovizia di particolari e nel modo migliore. Chi non ricorda Giovanni prendersi cura del lenzuolo tenuto ai margini da ragazzine vestite da "Madonna Addolorata"?

"Giovanni - sottolinea Maurizio Favilla, per anni direttore artistico dei Misteri Viventi e già segretario dell'Unione delle Confraternite - era una persona nobile sia nell'animo che nei modi di fare. Mai una lite, mai un diverbio. Anzi era lui che ogni qualvolta vi era qualche discussione era il primo a prendere la parola per riappacificare i contendenti. Non dimenticherò mai la sua generosità. Spesso durante le prove della rappresentazione dei Misteri portava caffè e cornetti o organizzava "mangiate".

Era fatto così. Si faceva amare da tutti. Lo dimostra il fatto che al suo funerale molti erano in lacrime e chi non piangeva aveva gli occhi lucidi. Tre erano fondamentalmente le aspettative di vita di Giovanni: la famiglia, il lavoro e la Chiesa.

"Esprimo il mio rammarico e il mio dolore per la perdita di Giovanni - precisa Padre Mariano Narciso, attuale rettore del Santuario di Maria Santissima Addolorata. Sempre educato e rispettoso, non perdeva occasione per venire in chiesa. Ricordo, quando ero parroco di Sant'Anna, che ogni sera Giovanni, seppur stanco da una giornata di lavoro prima di far rientro nella propria abitazione, puntualmente veniva in Chiesa per pregare".

Assai significative anche le parole dell'attuale parroco di Sant'Anna, padre Tommaso Lombardo, durante le esequie funebri. "Giovanni era unico, sapeva fare amarsi da tutti. Con lui scompare una figura di primo piano della nostra Confraternita, un uomo amato da tutti".

Giovanni aveva sposato Francesca nel 1972. Quasi coetanei, con la moglie, Giovanni aveva diviso gioie e dolori della sua vita. La nascita dei figli Fabrizio Michele e poi di Cristian Leonardo. Successivamente i matrimoni degli stessi figli. Momenti di gioia ineguagliabile. Come con grande gioia accoglie la sua nomina a Priore della Confraternita. Nessuno meglio di lui merita questo riconoscimento. Tutti (ed il primo chi scrive) è felice per questo incarico che gli viene assegnato e che lui svolge con grande solerzia e capacità.

Poi la "disgraziata" malattia, quella che lo abbatte. Lui così forte non riesce a vincerla. Ci lascia con grande un grande vuoto. Siamo consoli però che da lassù - in paradiso - buono come è stato e come continua a essere non mancherà certo di farci mancare il suo grande amore. Arrivederci Giovanni.

Nino Guercio



Rino Fernandez durante una seduta del Consiglio Comunale.



Rino Fernandez con Luigi Sciacca



Nel 1978 non lasciò "abortire" la possibilità di far ospitare a Marsala una delle più grandi riunioni di pugilato che si sono svolte in Italia. Da sin.: Cosimo Giacalone, Uccio Genco, Pietro Pizzo, Marvin Johnson, Rino Fernandez e il fotografo Filippo Franco.

Ricordando Rino Fernandez Un anno dopo

E' durata dal 4 marzo 1937 al 13 gennaio 2012 l'esistenza terrena di Rino Fernandez, ed è stata intensa, frenetica, contrassegnata da grosse soddisfazioni, amare delusioni e tristi vicissitudini.

Il suo carattere forte lo aveva portato a non esaltarsi nei momenti belli e a non deprimersi in quelli brutti, pur rimanendo particolarmente segnato dalla morte della moglie in giovane età.

Cercava costantemente il contatto con la gente, soprattutto quella più bisognosa di aiuto. Proprio per questo aveva iniziato ben presto ad occuparsi di politica, pur avendo un impiego in banca e tanta passione per lo sport che potevano rendergli la vita più tranquilla.

La risolutezza che lo aveva contraddistinto quando da ragazzo giocava a calcio o partecipava ad altre attività, l'aveva trasferita nell'impegno politico iniziato negli anni Sessanta a supporto del congiunto geom. Giovanni Genna arrivato ad essere deputato regionale, per il Partito Liberale, dal 1967 al 1976.

Nel 1975 Rino Fernandez era stato eletto consigliere comunale, divenendo anche assessore nello stesso anno. Successivamente venne riconfermato altre cinque volte nel massimo consesso marsalese e fu prodigo di iniziative militando nelle file socialiste.

Quando era convinto dalla bontà di una possibile realizzazione (è il caso, in particolare, dell'acquedotto comunale o del campo di calcio di contrada Ciavolo), non faceva mancare il suo forte impegno che, talvolta e per alcuni, poteva sapere di eccesso.

Così nel 1978 non lasciò "abortire" la possibilità di far ospitare a Marsala una delle più grandi riunioni di pugilato che si sono svolte in Italia. La palestra "Bellina", costruita da poco, non era ritenuta agibile mancando dei necessari spogliatoi; ma, assieme all'on. Pietro Pizzo si adoperò ostinatamente per superare ogni ostacolo burocratico, facendo posizionare a ridosso dell'impianto due grosse roulotte e rendendo possibile la disputa dello spettacolare campionato mondiale dei pesi mediomassimi fra lo jugoslavo Mate Parlov e lo statunitense Marvin Johnson, oltre a ad altri combattimenti professionistici d'alto livello.

Era il 2 dicembre 1978 e Rino Fernandez aveva il ruolo di assessore comunale, incarico ricoperto sette volte dal 1975 al 1989 e ... mancato per l'ottava a pochi giorni dal decesso quando era in procinto di far parte della Giunta con sindaco Renzo Carini lasciando il Consiglio Comunale.

Non c'è più da un anno e a sentirne l'assenza non sono soltanto i figli Giuseppina con Enzo, Massimo con Michela, Alessandro con Angela ma anche la vedova Laura Penna e tutti i nipoti.

Il Masaniello locale

Cuore grande, generoso e passionale. Il suo regno elettorale è rappresentato dagli abitanti delle case popolari e dei quartieri poveri, dove quasi è un mito

Il personaggio popolare per antonomasia, il Masaniello locale, allo stesso tempo fragile e prepotente, umile e spavaldo, sempre spaccone, difensore dei deboli, degli oppressi e degli emarginati, disposto a tutto per aiutare un amico, capo indiscusso di un esercito di bisognosi, una specie di corte dei miracoli, è certamente Rino Fernandez, cuore grande, generoso e passionale.

Il suo regno elettorale è rappresentato dagli abitanti delle case popolari e dei quartieri poveri, dove quasi è un mito.

Per circa vent'anni in Consiglio Comunale, spessissimo Assessore, nel 1980, nella lista del PSI per il Comune, "rischiò" di superare nelle preferenze lo stesso Pizzo, al quale è sempre stato legato da una sorta di amore-odio.

In ogni occasione si è rivelato una potente macchina elettorale, una specie di bulldozer, un fiume in piena, una valanga travolgente, capace di mettere in tilt big locali e non della politica.

Spartano nel carattere, essenziale (talora persino brutale) nel linguaggio, molto spesso in Consiglio si rivolgeva a questo o a quello in modo lapidario e sanguigno, ma indubbiamente efficace: "Statti zitto, pezzo di merda!" - "Tu siediti, cartedda di fuméri!" - "Tu meglio che non parli, altrimenti ti faccio un ... così!".

Luigi Sciacca (1993)

Dedicato all'Uomo Rino Fernandez

Il Merito

da Theodore Roosevelt
"Il merito appartiene all'uomo che lotta valorosamente, che conosce la grande dedizione, che punta verso la realizzazione dell'impresa, che consuma se stesso per una grande causa; un uomo che sa che il suo posto non sarà mai tra coloro che hanno un animo gelido e pusillanime e non conoscono né la vittoria né la sconfitta".



17/11/1935 09/02/2008

Ricordiamo Marcello Marino nel quinto anniversario

Nella bella foto lo sfondo del tranquillo mare ci ispira il conforto di sperare che sia ora immerso nella serenità senza tempo, come tutti i giorni in preghiera imploriamo.

*Il Signore ad acque tranquille mi conduce.
(Salmo 23)*

Maria, Maria Rosa e tutti i suoi Cari.

Cambiano modalità e orari della raccolta differenziata a Marsala

Dall'11 Febbraio partirà la raccolta differenziata notturna e dal 25 febbraio verranno rimossi tutti i cassonetti RSU

Cambia totalmente il servizio di raccolta differenziata a Marsala. I liquidatori dall'Ato Tp1 Terra dei Fenici Antonio Provenzano e Francesco Tumbarello, a seguito di diversi incontri aventi come tema la metodologia e l'analisi delle modalità di raccolta differenziata sull'intero Ambito Territoriale Ottimale, hanno disposto all'Azienda Aimeri una rimodulazione del servizio.

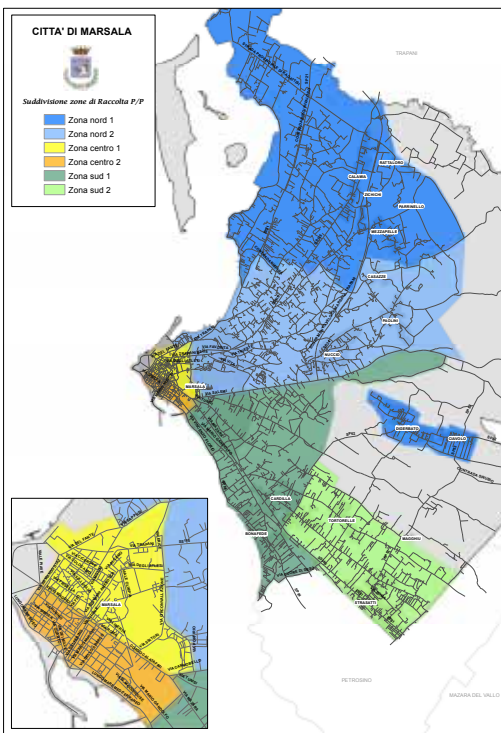
A partire da Lunedì 11 Febbraio, infatti, comincerà il nuovo servizio di raccolta differenziata notturna per il centro urbano della città di Marsala, mentre dal 25 febbraio verranno rimossi tutti i cassonetti stradali fino ad oggi utilizzati per il conferimento dei rifiuti RSU (i rifiuti solidi urbani indifferenziati). Questi ultimi verranno raccolti, così come già avviene per le altre tipologie di rifiuti, con il sistema del porta a porta.

“L'auspicio - affermano i liquidatori dell'Ato Tp1 - è quello che tale rimodulazione porti consistenti benefici sia al Comune di Marsala che indirettamente allo stesso Ambito Territoriale Ottimale Tp1, in considerazione del fatto che il Comune di Marsala, da solo apporta circa il 40% della quantità di rifiuti dell'intero Ambito (che comprende anche i comuni di Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Castellammare del Golfo, Custonaci, Erice, Favignana, Paceco, San Vito lo Capo, Valderice)”.

“L'invito a collaborare - proseguono i liquidatori Provenzano e Tumbarello - viene rivolto a tutta la cittadinanza, affinché si adegui alla nuova metodologia di raccolta differenziata, che, potrà comportare benefici economici ma anche un miglioramento del decoro urbano, evitando il frequente abbandono dei rifiuti”.

Ulteriori particolari verranno resi pubblici in occasione della seduta di consiglio comunale aperto a Marsala prevista per domani 31 Gennaio alle ore 10.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito (completamente rinnovato) dell'ATO Tp1 al seguente indirizzo web: www.atotp1terradefenici.com



Necrologie



Si è spenta, all'età di 78 anni, dopo una lunga malattia, la cara esistenza di

GIACOMO PAVIA

Ne danno il triste annuncio la moglie Gina, la figlia Giuseppina con Vito.

Ai nostri amici Vito e Giuseppina Cascio e alla signora Gina le condoglianze del Vomere e del Centro Stampa Rubino.

Trigesimo

Un mese fa, il 31 dicembre 2012, se n'è andato, all'età di 84 anni,

GIUSEPPE TITONE

Era un abile artigiano: da tanti anni era titolare di una fabbrica di botti in via Isolato degli Orti negli anni '70.

Sportivo, energico, vitale Titone seguiva con passione ed entusiasmo il calcio locale. Grande era anche l'interesse per la pallavolo femminile di cui il figlio Enzo è dirigente.

Era un padre premuroso, un marito affettuoso e un nonno dolcissimo.

Lo ricordano con immenso amore la moglie Giovanna, i figli Peppe con Giovanna ed Enzo con Rosanna, i nipoti Erica, Alessia, Monica e Chiara.

Alfredo Rubino e Rosa Rubino, direttori del Vomere esprimono i sensi del più vivo cordoglio agli amici Peppe ed Enzo Titone.



6-2-2008 6-2-2013

**In ricordo di
KATIA CASUBOLO**

Sono passati 5 anni e non capisco se sono tanti o pochi. So soltanto che sono stati anni di grande sofferenza e, nonostante il tempo passa, il dolore aumenta.

Non c'è un'istante della nostra giornata che non ti pensiamo o che parliamo di te. Ogni cosa ci porta a te, al tuo umorismo, alla tua voglia di vivere ed tua grande gioia di avere creato un avvenire nella tua Milano, che tanto adoravi.

Io, la tua mamma, spesso vivo momenti di illusione pensandoti a Milano con i tuoi bambini che tanto amavi. Poi torno alla realtà e mi accorgo che tu non ci sei più.

Per te ogni giorno era un bellissimo giorno da vivere, il sorriso era la tua forza, ed a tutti ne regalavi uno.

Spesso mi chiedo perché nostra figlia e non io. Passerò il tempo della mia vita cercando di capirlo.

Sei sempre con noi adorata figlia nostra e continua a darci la forza di vivere, perché è tanto difficile.

Ciao Katia, adorata figlia nostra.

Mamma e Papà



Welcome To The World
VapeSmoke®

Difendi la tua salute passa al fumo

VapeSmoke®

cambia il tuo modo di fumare

**Digitale - Non contiene sostanze cancerogene.
Non danneggia la salute di chi ti circonda.
Risparmio economico annuo del 70%
svantaggi: NESSUNO**

Via S. Bilardello, 14 • Tel. 334.6966113
vapemokemarsala@gmail.com



Linea **ALEXA**
La CERAMICA s.r.l.
MARSALA

Ceramiche e terrecotte

Fabbrica: Via Trapani - C.da S.M. Rifugio, 208
91025 Marsala (TP) - Italy - Tel e Fax +39 0923 745424

Punto vendita:

Via XI Maggio 86 - Tel. +39 0923 736279

www.ceralexa.com • e-mail: info@ceralexa.com



foto Rosa Rubino

Scatti ... d'amore per lo Stagnone

La bellezza salverà il mondo

Si può votare oltre che per i candidati anche per i progetti ed i programmi culturali? A questa domanda risponde affermativamente il FAI (Fondo ambiente Italiano) che - attraverso un'iniziativa della Sua sezione giovanile lancia le "primarie della cultura".

"Un Paese senza cultura è un Paese senza futuro", afferma Ilaria Borletti Buitoni Presidente del FAI ed aggiunge: "L'Italia è la sua cultura e nonostante questo la cultura da troppi anni è una emergenza dimenticata, nei programmi elettorali dei partiti si parla di promuovere il turismo e il patrimonio storico e artistico, ma nessuno spiega come invertire una rotta che ha portato al disastro dei nostri beni culturali."

E quindi utilizzando il sito www.primariedellacultura.it tutti i cittadini avranno la possibilità di comunicare le preferenze e scegliere le priorità nell'ambito del paesaggio, della cultura e dell'arte. Da tali consultazioni emergerebbero poi gli orientamenti e le linee guida prevalenti che verranno presentati ai partiti ed ai candidati delle prossime elezioni politiche e che dovrebbero essere recepiti nei programmi di chi si candida a guidare il prossimo governo. Ogni votante potrà indicare fino a tre preferenze tra i

quindici temi selezionati.

Pertanto anche Giotto, Dante, Leonardo, Verdi e Fellini saranno in campagna elettorale e si potrà votare per loro. Più in particolare il sito www.primariedellacultura.it offre a tutti i cittadini la possibilità di partecipare alla scelta delle priorità nell'ambito della cultura, del paesaggio, dell'ambiente.

Si potrà obiettare che necessità più prosaiche e pressanti attanagliano oggi i cittadini italiani e che la cultura non è un bene primario immediato di sostegno economico

Ma è "la bellezza che salverà il mondo" - afferma il principe Miškin nell'idiota di Dostoevskij - ed in particolare l'Italia, aggiungiamo noi, perché solo valorizzando l'immenso patrimonio, paesaggistico, archeologico, artistico e culturale che tutto il mondo ci invidia si potrà anche attivare il volano per lo sviluppo di tutte le attività legate al turismo ed alla fruizione dei beni culturali con enormi ed innegabili vantaggi per la nostra economia e straordinari ed inquantificabili ricadute e benefici di immagine anche per tutte le attività indotte e per tutti i beni prodotti e manufatturati in questo unico straordinario nostro Paese !!!

Tony Rallo

Lettera al giornale Vorrei capire cos'è successo all'interno dello Stagnone

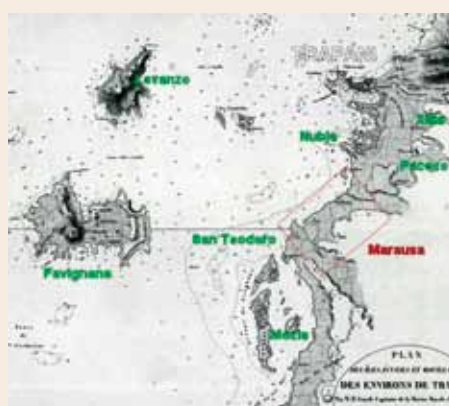
Gentilissima redazione del Vomere. Ho 45 anni e, come i miei genitori, i miei nonni e i miei bis nonni, ho sempre vissuto a stretto contatto con la laguna dello Stagnone. Vi posso assicurare che negli ultimi 30 anni la parte dello Stagnone, che va dall'isola delle Scuole a San Teodoro è diventata una zona di acqua stagnante e caldissima.

Secondo me, per comprendere il motivo di tale situazione, basta mettere a confronto una cartina costiera della zona risalente al 1870 con una attuale. Nella cartina topografica recente, infatti, possiamo constatare che non

esiste più il canale navigabile, che divideva l'isola lunga a metà, e nemmeno il passaggio di San Teodoro, diventato ormai fatiscente, con un fondale bassissimo.

Questi cambiamenti, dovuti o a cause naturali o all'uomo, impediscono, di fatto, un ricambio d'acqua fresca all'interno dell'ecosistema lilibetano, indispensabile per garantire la sopravvivenza delle specie marine presenti al suo interno. In questa parte dello Stagnone, che ho sopra descritto, non esistono più posidonie, specie di piante marine protette, veri e propri habitat per molte specie di pesci, molluschi e crostacei, estinti a causa dell'acqua caldissima.

Vorrei concludere dicendo a chi di dovere, di non sprecare denaro pubblico per capire cosa è successo all'interno dello Stagnone di Marsala. Non dovete far altro che parlare del problema con chi da sempre ama la laguna e ha vissuto con lei ogni giorno della propria esistenza.



Vincenzo Gandolfo